



Elezioni comunali
Comacchio 2026
24 e 25 maggio 2026



Walter
**Cavalieri
Foschini**

**PRIMA
COMACCHIO
PRIMA
LE PERSONE**

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(Artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

INDICE GENERALE

Premessa.....	pag. 6
1. Il significato di Welfare e il modello di Welfare Society.....	pag. 7
1.1 La famiglia come pilastro del welfare locale	
1.2 Sostegno alle fragilità e inclusione sociale	
1.3 Politiche per gli anziani e pari opportunità	
1.4 Empori solidali ed energie rinnovabili	
1.5 Giovani, formazione e lavoro	
1.6 Imprenditoria giovanile ed economia circolare	
1.7 Associazionismo e amministrazione condivisa	
2. Scuola e istruzione: formare competenze per il futuro del territorio	pag. 9
2.1 Diritto allo studio e servizi scolastici	
2.2 Edilizia scolastica e qualità degli ambienti educativi	
2.3 Istituti superiori: formazione tecnica e integrazione con il lavoro	
2.4 Tre direttrici strategiche per lo sviluppo formativo	
2.5 Coordinamento territoriale e accesso ai finanziamenti	
2.6 Formazione tecnica per un'occupazione stabile	
3. Rafforzare la sanità territoriale e accessibile in un territorio a vocazione turistica.....	pag. 10
3.1 Nuove figure professionali per ricostruire il rapporto di prossimità	
3.2 Ripensare il ruolo della Casa della Comunità	
3.3 Il ruolo strategico del Terzo Settore e delle reti sociali	
3.4 Sanità territoriale e vocazione turistica	
3.5 Prevenzione, equità e difesa della sanità pubblica	
4. Un piano casa concreto per i cittadini del Comune di Comacchio.....	pag. 12
4.1 Recupero del patrimonio immobiliare pubblico e nuove assegnazioni	
4.2 Abitare sostenibile ed efficientamento energetico	
4.3 Impatto sociale, ambientale ed economico del Piano Casa	
5. Benessere animale: una responsabilità della comunità verso i nostri amici a quattro zampe.....	pag. 13
5.1 Un tavolo comunale permanente per il benessere animale	
5.2 Animali, fragilità e welfare relazionale	
5.3 Strutture e spazi dedicati: dal gattile ai luoghi della memoria	
6. Sicurezza urbana e tutela della Persona.....	pag. 14
6.1 Potenziamento della Polizia Locale e presidio del territorio	
6.2 Tecnologia e videosorveglianza come strumenti di supporto	
6.3 Sicurezza come prevenzione e responsabilità condivisa	
6.4 Educazione alla legalità e sicurezza nelle scuole	
6.5 Vivibilità e sicurezza per una Comacchio accogliente	

7. Sperimentazione del trasporto pubblico gratuito nel Comune di Comacchio.....	pag. 15
7.1 Un sistema di mobilità integrato per tutto il territorio comunale	
7.2 Vantaggi sociali, ambientali ed economici	
7.3 Trasporto urbano gratuito sulle linee comunali	
7.4 Sostenibilità economica e fonti di finanziamento	
7.5 Una scelta di innovazione e futuro	
8. Turismo: la strategia per fare di Comacchio la Capitale del Delta del Po.....	pag. 16
8.1 Comacchio capofila del Grande Delta del Po	
8.2 Comacchio nel Triangolo UNESCO: turismo lento, ambientale e culturale	
8.3 Comacchio capitale del turismo lento e della mobilità dolce	
8.4 Turismo tutto l'anno: la sfida della bassa stagione	
8.5 Un calendario eventi riconoscibile, programmato e credibile	
8.6 Accessibilità e collegamenti: soluzioni concrete e realistiche	
8.7 Una visione chiara per il futuro turistico di Comacchio	
9. Turismo Balneare e Direttiva Bolkestein.....	pag. 18
9.1 Prepararsi da subito ad affrontare la sfida dei bandi e delle evidenze pubbliche	
9.2 Una nuova pianificazione dell'Arenile capace di proiettare il turismo balneare nel futuro	
10. Economia blu: dalle valli al mare trasformare l'acqua in una risorsa per il futuro.....	pag. 19
10.1 Affrontare la crisi del granchio blu con una strategia strutturale	
10.2 Valle Fattibello: un progetto pilota di rigenerazione ambientale e produttiva	
10.3 Pesca valliva, filiera corta e identità gastronomica	
10.4 Economia circolare nel Parco del Delta	
10.5 Portualità e pesca: un sistema strategico per l'economia del mare	
10.6 Il porto canale di Porto Garibaldi: dal porto produttivo al waterfront vivo	
10.7 Nuovo waterfront: vivibilità, pedonalità e attrattività	
10.8 Integrazione tra pesca e turismo	
10.9 Una visione che unisce ambiente, lavoro e identità	
11. Agricoltura: presidio del territorio, economia e identità.....	pag. 21
11.1 Le sfide da affrontare: sicurezza, burocrazia e governance	
11.2 Un'agricoltura moderna, sostenibile e attrattiva	
11.3 Verso il Distretto agro-ittico del Delta del Po	
11.4 Valore aggiunto, trasformazione e nuovi mercati	
11.5 Agricoltura come asse strategico del futuro del territorio	
12. Uno sguardo strategico alla Zona Logistica Semplificata di Ravenna.....	pag. 22
12.1 Recuperare subito un'opportunità persa: Comacchio area funzionalmente connessa alla ZLS	
12.2 Le caratteristiche territoriali di Comacchio come leva di sviluppo	
12.3 Integrazione con il sistema portuale di Ravenna	
12.4 Comacchio cerniera tra Ravenna e Venezia	
12.5 I vantaggi strutturali dell'inserimento nella ZLS	
12.6 Diversificazione economica e occupazione stabile	
12.7 Un percorso operativo per rendere concreta la strategia	
12.8 Una leva di riposizionamento territoriale	
13 Urbanistica della rigenerazione urbana e del paesaggio.....	pag. 24
13.1 Nuovi strumenti urbanistici per un territorio sostenibile	
13.2 Stop al consumo di suolo e rigenerazione delle aree urbanizzate	
13.3 Portualità e darsene: una nuova opportunità di rigenerazione e sviluppo	
13.4 Una città che si rigenera, non che si espande	

14 Ambiente e verde pubblico: un territorio che rispetta la vita.....	pag. 25
14.1 Un grande piano del verde pubblico	
14.2 Pinete vive e fruibili tutto l'anno	
14.3 Piantumazioni, tutela del territorio e lavoro verde	
14.4 Una città più verde, più sana, più nostra	
15 Lavori pubblici e sicurezza del territorio.....	pag. 26
15.1 Completamento di Viale Carducci / Querce – Lido degli Estensi	
15.2 Sicurezza idraulica e gestione delle acque meteoriche	
15.3 Manutenzione programmata delle caditoie e delle infrastrutture	
15.4 Completamento della sicurezza idraulica nei Lidi Sud	
15.5 Un territorio resiliente ai cambiamenti climatici	
15.6 Mobilità leggera e cicloturismo	
15.7 Manutenzione e nuovi itinerari ciclabili	
15.8 Servizi per il cicloturismo e intermodalità	
15.9 Lavori pubblici come investimento sul futuro	
16. Rigenerazione del centro storico, nuovo hub urbano e di prossimità.....	pag. 28
16.1 Un progetto condiviso per un centro vivo e competitivo attraverso gli “incubatori commerciali”	
16.2 Identità, commercio di qualità e nuove opportunità per i giovani	
16.3 Cultura dell’acqua e navigazione tradizionale	
16.4 Segnaletica “bilingue” e identità digitale della città	
16.5 Un centro storico vissuto: residenza, servizi e inclusione	
16.6 Cura della città e decoro urbano	
16.7 Una visione di città che guarda al futuro	
17. Cultura, musei e archeologia: un progetto strategico per valorizzare l’identità di Comacchio.....	pag. 30
17.1 Il Museo della Resistenza Comacchiese - Museo del Risorgimento e delle Giornate Garibaldine	
17.2 Il Museo della Marineria di Porto Garibaldi	
17.3 Archeologia: ricerca, scavi e nuove scoperte	
17.4 Sinergie istituzionali per un sistema culturale integrato	
17.5 La valorizzazione dello scafo della nave romana	
17.6 Il Museo Diocesano e il patrimonio religioso	
17.7 Cultura come leva di sviluppo e identità	
18. La cittadella dello sport un polo di comunità, benessere e opportunità.....	pag.32
18.1 Una nuova palestra per più discipline sportive	
18.2 La cittadella dello sport come luogo di eventi sportivi e riconoscibile	
18.3 Non solo cittadella dello sport ma anche valorizzazione degli sport acquatici	
19. Conclusioni: Una visione di futuro per Comacchio.....	pag. 33

“Voi non vi rassegnerete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro.”

S. Giovanni Paolo II, Tor Vergata 19 agosto 2000

Premessa

Il Programma Elettorale che presentiamo nasce come un impegno serio, concreto e realistico nei confronti delle cittadine e dei cittadini del Comune di Comacchio.

È l'espressione di una visione condivisa di società e di futuro, costruita a partire dall'idea di una comunità coesa, consapevole delle proprie radici e capace di guardare avanti con responsabilità e fiducia.

Questo programma è il risultato di un percorso di partecipazione autentica e di ascolto, che ha coinvolto le persone che vivono quotidianamente il territorio e che, proprio per questo, conoscono da vicino le difficoltà, le criticità e le potenzialità ancora inesprese.

È dal confronto diretto con la realtà che siamo partiti, raccogliendo idee, proposte e osservazioni di chi si confronta ogni giorno con i problemi concreti della vita amministrativa, sociale ed economica del nostro Comune.

Le linee programmatiche qui illustrate affrontano con chiarezza le problematiche del presente e le sfide del futuro, ponendosi come risposta a un'esigenza diffusa di cambiamento.

Esse sono il frutto di un ampio e approfondito confronto all'interno della coalizione e derivano dall'ascolto attento delle criticità emerse nel corso degli ultimi anni di governo comunale, segnati da una gestione politica che molti cittadini hanno percepito come distante e inadeguata rispetto ai bisogni reali della comunità.

Le proposte contenute nel programma nascono da un'analisi puntuale delle esigenze, delle aspettative e delle ambizioni della nostra società, tenendo sempre come riferimento imprescindibile la tutela e la valorizzazione dell'inesestimabile patrimonio territoriale e ambientale che caratterizza Comacchio.

Un patrimonio che rappresenta non solo un bene da preservare, ma anche una risorsa strategica per uno sviluppo sostenibile, equilibrato e duraturo.

Attraverso questo metodo partecipativo e inclusivo, è stata delineata una strategia complessiva capace di integrare in modo coerente i diversi ambiti della vita sociale, economica e culturale del Comune.

L'obiettivo è costruire un progetto di governo che metta al centro le persone, rafforzi il senso di appartenenza alla comunità e restituisca fiducia nelle istituzioni, promuovendo una crescita armonica e condivisa del territorio.

1. Il significato di Welfare e il modello di Welfare Society

Il termine *welfare* è oggi di uso comune e viene spesso associato all'assistenza sanitaria o al sistema pensionistico. In realtà, il concetto di welfare è molto più ampio e riguarda il benessere complessivo della persona. Il modello di riferimento non è più quello dell'assistenza tradizionale, ma quello di una *welfare society* o *welfare community*: una società del benessere fondata sulla partecipazione attiva dei cittadini e sulla cooperazione tra settore pubblico, privato e terzo settore.

Alla base di questo approccio vi sono due principi fondamentali: la **centralità della persona** e la **sussidiarietà circolare**, che mette in relazione le tre componenti di ogni società – istituzioni pubbliche, imprese e società civile organizzata – valorizzandone il contributo reciproco. In questo modello, il cittadino non è più un semplice destinatario di servizi, ma diventa protagonista nella costruzione del benessere collettivo.

Il benessere, infatti, non si misura solo in termini economici. Accanto ai bisogni materiali esistono dimensioni altrettanto importanti: la salute, le relazioni affettive e sociali, l'educazione, la qualità dell'ambiente e la dimensione culturale e spirituale. Una città costruita "a misura d'uomo" è una città in cui si vive bene, perché garantisce condizioni favorevoli allo sviluppo integrale della persona.

Per questo il Comune ha il compito di promuovere politiche che tengano insieme welfare, ambiente, abitare, sviluppo economico e culturale e coesione sociale, superando la logica dell'assistenza passiva e favorendo invece la **coprogettazione attiva** e la nascita di veri e propri *cantieri di comunità*.

1.1 La famiglia come pilastro del welfare locale

La famiglia rappresenta da sempre il nucleo fondante della società, ma oggi deve affrontare numerose sfide: la cura e l'educazione dei figli, l'assistenza agli anziani, la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e l'uso consapevole delle nuove tecnologie. Per questo il benessere delle famiglie, sia dei residenti sia di chi sceglie il territorio per il turismo, deve diventare una priorità dell'azione amministrativa.

In quest'ottica si colloca l'obiettivo di ottenere per Comacchio la certificazione "**Family in Italia**", entrando nella Rete dei Comuni Amici della Famiglia. Questo percorso prevede la realizzazione di un *Piano Famiglia* comunale e l'adozione di buone pratiche come servizi più accessibili, spazi adeguati per i bambini, iniziative di conciliazione vita-lavoro, tariffe agevolate, servizi extrascolastici e politiche a sostegno della natalità e della genitorialità.

1.2 Sostegno alle fragilità e inclusione sociale

Accanto al sostegno alle famiglie, è fondamentale prendersi cura delle situazioni di maggiore fragilità. Tra le azioni prioritarie rientra l'istituzione di un **centro diurno** per anziani e persone non autosufficienti, che consenta alle famiglie di continuare a lavorare senza dover ricorrere a strutture residenziali.

Un altro ambito centrale riguarda l'**inclusione delle persone con disabilità**, attraverso il potenziamento di progetti di inserimento lavorativo orientati non solo alla socializzazione, ma anche all'autonomia personale. Importante è inoltre la promozione del **volontariato di comunità**, capace di creare reti di prossimità che offrano sostegno concreto alle famiglie in difficoltà e rafforzino il senso di appartenenza alla comunità.

Particolare attenzione va posta anche all'eliminazione delle **barriere architettoniche**, intervenendo su marciapiedi, edifici pubblici e spazi di aggregazione, e al sostegno dei **caregiver**, attraverso gruppi di auto-mutuo aiuto, attività ricreative, sportelli di ascolto e momenti di sollievo.

Tra le iniziative innovative rientrano i **Caffè della Memoria**, spazi dedicati a persone affette da Alzheimer e ai loro familiari, dove operatori qualificati propongono attività che migliorano la qualità della vita e favoriscono la costruzione di relazioni di supporto.

1.3 Politiche per gli anziani e pari opportunità

Per gli anziani è necessario ampliare e valorizzare i servizi già presenti, contrastando l'isolamento sociale e riconoscendone il ruolo attivo all'interno della comunità. Uno **sportello unico** per l'orientamento ai servizi, il supporto burocratico e digitale, insieme alla creazione di **orti comunitari** e soluzioni abitative adeguate, può rafforzare l'inclusione e la partecipazione.

Un'attenzione specifica va inoltre dedicata alle **pari opportunità**, sostenendo concretamente le donne che escono da percorsi di violenza. Strumenti come il *microcredito di libertà* e l'utilizzo di immobili comunali come alloggi temporanei possono favorire un reale percorso di autonomia economica e sociale.

1.4 Empori solidali ed energie rinnovabili

L'**emporio solidale** rappresenta un'evoluzione delle tradizionali forme di assistenza alimentare. Non è solo un punto di distribuzione di beni di prima necessità, ma uno spazio di ascolto, orientamento e responsabilizzazione, che garantisce dignità nella scelta e promuove l'economia circolare attraverso il recupero delle eccedenze.

In parallelo, le **Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali** offrono una risposta innovativa alla povertà energetica e alla sostenibilità ambientale, consentendo a cittadini, imprese ed enti di condividere energia pulita e reinvestire i benefici economici in progetti sociali, con particolare attenzione all'edilizia residenziale pubblica e ai relativi utenti.

1.5 Giovani, formazione e lavoro

Il mondo giovanile presenta criticità importanti, in particolare la scarsità di opportunità lavorative qualificate oltre al lavoro stagionale. Per contrastare il fenomeno dei NEET è necessario affiancare ai settori tradizionali nuove prospettive professionali e imprenditoriali, puntando su formazione mirata, alternanza scuola-lavoro, IFTS e specifici corsi tecnici.

Il collegamento con le Università di Ferrara e Bologna può favorire l'attivazione di percorsi di laurea coerenti con le vocazioni del territorio, come il turismo sostenibile, le scienze ambientali e la cantieristica nautica. Valorizzare i giovani laureati locali, attraverso borse di studio, presentazione delle tesi e progetti di tutela del patrimonio, significa investire nel futuro della comunità.

1.6 Imprenditoria giovanile ed economia circolare

L'amministrazione può svolgere un ruolo attivo nella promozione di **startup**, hub di consulenza e progetti di coprogettazione, con particolare attenzione alla sostenibilità e all'economia circolare. Questo modello non riguarda solo il riciclo, ma un nuovo modo di produrre e consumare, capace di rigenerare risorse, creare filiere locali e trasformare i problemi ambientali in opportunità economiche e occupazionali.

Recuperare anche le **professioni tradizionali in via di estinzione** significa tutelare l'identità culturale del territorio e offrire nuovi sbocchi lavorativi ai giovani.

1.7 Associazionismo e amministrazione condivisa

Il Terzo Settore è un pilastro fondamentale del welfare comunitario. Per questo le associazioni devono essere sostenute con spazi adeguati, strumenti di coordinamento, formazione e supporto nella ricerca di fondi. La creazione di una **Casa dell'Associazionismo** e il rafforzamento del ruolo del CSV possono favorire la collaborazione, il ricambio generazionale e il protagonismo giovanile, anche attraverso strumenti come il Servizio Civile e la YoungERcard.

In questo contesto si inserisce il **Regolamento per l'Amministrazione condivisa dei beni comuni**, che permette ai cittadini di collaborare con l'amministrazione nella cura e gestione del territorio attraverso i Patti di collaborazione. Questo strumento attua pienamente il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale e promuove una democrazia partecipativa fondata su cittadini attivi, responsabili e solidali.

2. Scuola e istruzione: formare competenze per il futuro del territorio

La scuola rappresenta uno strumento fondamentale per contrastare le disuguaglianze sociali e promuovere lo sviluppo locale. Per questo motivo il Comune non può limitarsi a un ruolo passivo, ma deve assumere una funzione attiva di indirizzo e coordinamento, utilizzando in modo pieno e strategico gli strumenti normativi, finanziari e progettuali a sua disposizione. Investire in istruzione significa investire nel futuro della comunità e nella capacità del territorio di trattenere e valorizzare le nuove generazioni.

2.1 Diritto allo studio e servizi scolastici

In attuazione della Legge Regionale Emilia-Romagna n. 26/2001, che mira a garantire l'accesso universale all'istruzione e a prevenire la dispersione scolastica, il Comune si impegna a rafforzare il diritto allo studio a partire dalle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Questo obiettivo passa attraverso il potenziamento dei servizi essenziali, come il trasporto scolastico, la mensa e i servizi di pre e post scuola, fondamentali per sostenere le famiglie nella conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Parallelamente, l'amministrazione intende valorizzare i bandi regionali per le borse di studio e per il contributo ai libri di testo, garantendo un supporto concreto alle famiglie in maggiore difficoltà economica.

Un'attenzione particolare sarà rivolta ai progetti di contrasto all'abbandono scolastico e al disagio educativo, attraverso iniziative mirate e un lavoro in rete con scuole, servizi sociali e associazioni del territorio. In questo quadro rientra anche l'ampliamento dell'offerta di attività extrascolastiche, pensate come opportunità educative e sociali capaci di rafforzare il legame tra scuola e comunità.

2.2 Edilizia scolastica e qualità degli ambienti educativi

La qualità dell'istruzione passa anche dagli spazi in cui si svolge. Per questo motivo il Comune intende investire nella manutenzione e nella riqualificazione degli edifici scolastici, partecipando ai bandi regionali e nazionali dedicati all'edilizia scolastica. L'obiettivo è rendere le scuole luoghi sicuri, accoglienti e funzionali, dotati di spazi didattici innovativi e laboratori adeguati alle nuove esigenze formative.

Un ruolo importante sarà assegnato anche alla valorizzazione degli spazi verdi scolastici, da curare in modo partecipato, e all'efficientamento energetico delle strutture, con benefici sia ambientali che economici nel medio e lungo periodo.

2.3 Istituti superiori: formazione tecnica e integrazione con il lavoro

Il sistema scolastico superiore di Comacchio, in particolare l'istituto alberghiero e gli indirizzi tecnico-professionali (meccanica ed elettronica), deve diventare un vero motore di sviluppo per il territorio. In coerenza con la normativa regionale in materia di istruzione e formazione professionale e con il sistema leFP, il Comune intende favorire una collaborazione stabile tra scuole e mondo produttivo.

Ciò significa costruire percorsi di alternanza scuola-lavoro realmente qualificanti, rafforzare i legami con le imprese turistiche, artigianali e industriali e sostenere l'accesso ai finanziamenti regionali e ai fondi europei, in particolare il FSE+. Un'attenzione specifica sarà dedicata al potenziamento dei laboratori tecnici, affinché gli studenti possano acquisire competenze pratiche e immediatamente spendibili nel mercato del lavoro.

2.4 Tre direttrici strategiche per lo sviluppo formativo

La strategia per gli istituti superiori si sviluppa lungo tre direttrici principali.

La prima riguarda l'indirizzo alberghiero, che deve essere sempre più integrato con il sistema turistico, la ristorazione e la filiera locale, con l'obiettivo di generare occupazione stabile e qualificata, riducendo la stagionalità del lavoro.

La seconda direttrice è quella meccanico-elettronica, da collegare in modo strutturato alle imprese tecniche e manutentive del territorio, per formare professionalità utili durante tutto l'anno e in grado di rispondere ai fabbisogni reali delle aziende locali.

La terza riguarda la riapertura di un liceo linguistico nel territorio di Comacchio, considerato un elemento strategico per sostenere lo sviluppo del turismo e dell'accoglienza, in un contesto che richiede sempre più competenze linguistiche e interculturali.

2.5 Coordinamento territoriale e accesso ai finanziamenti

Per garantire coerenza ed efficacia alle politiche educative, si propone l'istituzione di un tavolo permanente scuola-lavoro, con il compito di coordinare le azioni locali, intercettare bandi regionali, nazionali ed europei e costruire percorsi formativi in linea con le esigenze economiche del territorio.

Le risorse necessarie potranno essere attivate attraverso i fondi regionali per il diritto allo studio e la programmazione europea FSE+ e FESR 2021–2027, valorizzando la capacità progettuale dell'ente locale.

2.6 Formazione tecnica per un'occupazione stabile

Per ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro, è fondamentale promuovere percorsi di formazione tecnica mirata, in collaborazione con ITS regionali, enti di formazione e imprese locali. Ambiti come la logistica, la manutenzione industriale e la trasformazione alimentare rappresentano settori strategici per creare occupazione stabile e qualificata.

Questo approccio consente non solo di ridurre la disoccupazione giovanile e la precarietà contrattuale, ma anche di valorizzare le competenze della popolazione più anziana, favorendo il trasferimento di saperi ed esperienze. Una politica scolastica realmente efficace non si limita al sostegno degli studenti, ma costruisce competenze utili al territorio e contribuisce a definire il futuro della società.

Senza questo legame strutturale tra scuola ed economia locale, l'istruzione rischia di rimanere isolata e inefficace. E in quel caso, inevitabilmente, i giovani cercano altrove le opportunità che il territorio non è stato in grado di offrire.

3. Rafforzare la sanità territoriale e accessibile in un territorio a vocazione turistica

La salute è un diritto fondamentale e rappresenta uno degli elementi principali della qualità della vita di una comunità. La pandemia ha messo in evidenza, in modo drammatico, le fragilità del sistema sanitario nazionale e le crescenti difficoltà nel rispondere in modo tempestivo ed equo ai bisogni dei cittadini, in particolare delle persone anziane, sole o con scarse competenze digitali, spesso escluse da servizi che basano l'accesso su strumenti tecnologici.

Negli ultimi anni si è accentuato uno **scollamento tra sistema sanitario e utenti**, tra medici e pazienti, con una progressiva perdita della relazione di fiducia che dovrebbe essere alla base del percorso di cura. Ricostruire questa relazione è una priorità, soprattutto nei territori dove l'invecchiamento della popolazione e la stagionalità dei flussi turistici rendono più complessa l'organizzazione dei servizi sanitari.

3.1 Nuove figure professionali per ricostruire il rapporto di prossimità

In questo contesto è necessario attivare e potenziare professionalità sanitarie e socio-sanitarie in grado di colmare la distanza tra istituzioni e cittadini. Accanto a infermieri e assistenti domiciliari, assume un ruolo strategico la figura dell'**infermiere di famiglia o di comunità**, già presente in alcune realtà provinciali.

Questa figura è centrale nei percorsi di educazione sanitaria, nel rafforzamento delle autonomie delle persone, dei familiari e dei caregiver, e nel supporto quotidiano alla gestione dei problemi di salute. L'infermiere di comunità opera attraverso la definizione di **piani assistenziali personalizzati**, garantendo una presa in carico complessiva che integra prevenzione, cura e riabilitazione. Il suo lavoro si realizza in

stretto raccordo con il medico di medicina generale, il servizio di assistenza domiciliare e le altre professionalità coinvolte, contribuendo a una sanità più umana, continua e vicina ai bisogni reali.

3.2 Ripensare il ruolo della Casa della Comunità

In quest'ottica diventa fondamentale anche una riflessione sul ruolo della **Casa della Comunità**, che già oggi rappresenta un nodo importante della sanità territoriale, offrendo servizi di assistenza primaria, specialistica, sanità pubblica e salute mentale.

Tuttavia, la sua piena attuazione non può dirsi ancora completata, soprattutto rispetto ai requisiti previsti dal DM 77, come la presenza di un'équipe multiprofessionale stabile, un orario di apertura esteso (H12/H24) e una governance pienamente attiva. L'obiettivo non è limitarsi a un contenitore di ambulatori o a un semplice erogatore di prestazioni, ma trasformare la Casa della Comunità in una **vera casa per la comunità cittadina**, che veda protagoniste le associazioni che sul territorio lavorano in ambito sanitario, come ad esempio AVIS.

Per questo motivo l'amministrazione comunale intende promuovere l'istituzione di una **Commissione Sanitaria**, un tavolo permanente di confronto tra istituzioni, professionisti e associazioni, attivo in raccordo con la CTSS, con particolare attenzione alla realtà locale. Questo spazio di dialogo servirà a monitorare i servizi, individuare criticità e valorizzare il contributo delle associazioni e dei cittadini stessi nella gestione della salute pubblica.

3.3 Il ruolo strategico del Terzo Settore e delle reti sociali

Il Terzo Settore e le reti sociali svolgono un ruolo essenziale nel garantire il diritto alla salute, inteso nella sua dimensione più ampia: benessere fisico, psichico, sociale e relazionale, radicato in una comunità di vita. La salute non si esaurisce nella fruizione di prestazioni, ma si costruisce anche attraverso la partecipazione, il protagonismo sociale e il senso di appartenenza.

Le esperienze di welfare di comunità promosse dal Terzo Settore, spesso in collaborazione con gli enti locali attraverso strumenti di coprogettazione e amministrazione condivisa, rappresentano vere e proprie **infrastrutture sociali diffuse**. Realtà come circoli, associazioni, servizi al cittadino, servizi educativi e formativi svolgono funzioni fondamentali di ascolto, orientamento, accompagnamento e contrasto all'isolamento.

Nei territori si stanno sviluppando pratiche di welfare integrato, sportelli di orientamento in rete con istituzioni e servizi sanitari, servizi domiciliari e itineranti che rafforzano una concezione più ampia dell'abitare e della cura della salute, rendendo attivi e protagonisti anche coloro che inizialmente erano solo destinatari di aiuto.

3.4 Sanità territoriale e vocazione turistica

Un territorio a forte vocazione turistica internazionale come Comacchio richiede un livello qualitativo del servizio sanitario adeguato sia ai residenti sia ai flussi stagionali. Per questo è necessario aprire un **tavolo di interlocuzione con la Regione Emilia-Romagna**, finalizzato a modellare un sistema sanitario territoriale più efficace e aderente alle caratteristiche sociali e demografiche locali.

In particolare, le azioni prioritarie riguardano il ripristino e il potenziamento dei **presidi ambulatoriali nelle frazioni di San Giuseppe e Vaccolino**, con la presenza stabile di medici e infermieri, e una riorganizzazione della medicina territoriale che riporti i servizi di base vicino ai cittadini, soprattutto agli anziani e ai soggetti fragili.

È inoltre necessario intervenire sul modello organizzativo della **Casa della Salute San Camillo**, per ridurre i disagi logistici e migliorare la continuità assistenziale, e potenziare il **CAU**, adeguando le strutture e introducendo la figura pediatrica nei fine settimana, evitando alle famiglie spostamenti complessi verso Cona.

3.5 Prevenzione, equità e difesa della sanità pubblica

Un sistema sanitario territoriale efficace deve investire con decisione nella **prevenzione e nel monitoraggio delle patologie croniche**, riducendo il ricorso improprio all'ospedale e il sovraffollamento dei Pronto Soccorso. Questo approccio migliora la qualità della vita delle persone e rende il sistema più sostenibile nel tempo.

Al centro di ogni scelta deve rimanere la **tutela del diritto universale alle cure**, contrastando la progressiva privatizzazione della sanità e garantendo un servizio pubblico efficiente, empatico e realmente accessibile. Rafforzare la sanità territoriale a Comacchio significa costruire un modello di cura vicino alle persone, capace di rispondere ai bisogni di una comunità residente e di un territorio che accoglie, ogni anno, migliaia di visitatori.

4. Un piano casa concreto per i cittadini del Comune di Comacchio

La casa rappresenta un diritto fondamentale e costituisce uno dei principali elementi di dignità e stabilità per ogni persona. Garantire l'accesso a un'abitazione adeguata significa sostenere la coesione sociale, contrastare le disuguaglianze e favorire lo sviluppo della comunità. Oggi, tuttavia, i bisogni abitativi di giovani, famiglie e genitori soli risultano spesso insoddisfatti, nonostante il Comune di Comacchio disponga del secondo patrimonio immobiliare pubblico più ampio della provincia di Ferrara.

Questo dato, da solo, non è sufficiente a rispondere alle esigenze reali della popolazione. È quindi necessario un cambio di passo deciso, capace di trasformare il patrimonio esistente in una risorsa effettivamente accessibile e funzionale, anche attraverso un pieno allineamento con il Piano Casa della Regione Emilia-Romagna.

4.1 Recupero del patrimonio immobiliare pubblico e nuove assegnazioni

Il primo obiettivo del Piano Casa comunale è il recupero e la rimessa in disponibilità del patrimonio immobiliare oggi sfitto o sottoutilizzato. Attraverso la collaborazione con ACER Ferrara e l'utilizzo di risorse proprie, il Comune individuerà le forme di finanziamento necessarie per intervenire sugli immobili esistenti, ridandoli rapidamente alla funzione abitativa, attivando in tal modo le **graduatorie di mobilità** e le **nuove assegnazioni**, così da garantire tempi certi a chi attende una soluzione. Contestualmente sarà opportuno avviare in modo trasparente una revisione dei criteri per le nuove assegnazioni con particolare riguardo a giovani coppie, nuclei familiari anche monogenitoriali e famiglie in difficoltà economica, rispondendo a una società che cambia e presenta bisogni sempre più diversificati.

Questo processo deve inoltre contribuire a ricostruire una **relazione di prossimità tra Comune e cittadini**, oggi indebolita, permettendo all'amministrazione di comprendere in modo più diretto le esigenze abitative e di elaborare soluzioni adeguate e personalizzate.

4.2 Abitare sostenibile ed efficientamento energetico

All'interno di questa strategia, un ruolo centrale è svolto dall'enorme superficie coperta degli immobili pubblici, che può diventare una leva fondamentale per la transizione ecologica. Tali superfici rappresentano infatti un'opportunità concreta per l'installazione di **impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**, in particolare fotovoltaico, da integrare nel sistema delle **comunità energetiche**.

Parallelamente, il piano prevede interventi di **isolamento termico ed efficientamento energetico** degli edifici, con benefici immediati in termini di riduzione dei consumi, contenimento dei costi per gli inquilini e miglioramento del comfort abitativo. La tutela ambientale, il risparmio economico e la qualità della vita diventano così elementi strettamente connessi.

4.3 Impatto sociale, ambientale ed economico del Piano Casa

Il Piano Casa non è solo una risposta all'emergenza abitativa, ma una strategia integrata che produce effetti positivi su più livelli. Da un lato contribuisce a garantire il diritto all'abitare e a rafforzare la coesione

sociale; dall'altro promuove la sostenibilità ambientale attraverso la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni.

Inoltre, gli interventi di riqualificazione edilizia ed energetica generano **opportunità di lavoro per le imprese locali**, attivando un circuito virtuoso che unisce politiche sociali, sviluppo economico e tutela dell'ambiente. Salvaguardia ambientale, risparmio per i cittadini e crescita occupazionale costituiscono i cardini di un progetto che guarda al futuro del territorio in modo concreto e responsabile.

5. Benessere animale: una responsabilità della comunità verso i nostri amici a quattro zampe

Il benessere animale rappresenta una componente importante della qualità della vita di una comunità civile e attenta alle relazioni, non solo tra le persone ma anche tra le persone e gli animali. Cani e gatti non sono semplicemente animali da compagnia, ma veri e propri membri delle famiglie, capaci di offrire supporto affettivo, compagnia e benefici dimostrati anche sul piano della salute fisica ed emotiva, in particolare per anziani, persone sole e soggetti fragili.

Per questo il benessere animale deve essere riconosciuto come un segmento specifico del welfare di comunità, da affrontare in modo strutturato, coordinato e partecipato.

5.1 Un tavolo comunale permanente per il benessere animale

Si propone l'istituzione di un tavolo comunale sul benessere animale, composto da rappresentanti del Comune, dell'AUSL – Servizio Veterinario, delle associazioni animaliste, dei volontari e dei professionisti del settore, come veterinari ed educatori cinofili. Questo organismo avrà una funzione propositiva e di coordinamento, con l'obiettivo di progettare nuove iniziative, migliorare quelle esistenti e promuovere una gestione condivisa e responsabile delle tematiche legate agli animali sul territorio.

Il tavolo potrà inoltre fungere da luogo di confronto costante tra istituzioni e cittadinanza attiva, favorendo soluzioni concrete e sostenibili, basate sui bisogni reali e sulle competenze presenti nella comunità locale.

5.2 Animali, fragilità e welfare relazionale

All'interno di una visione di welfare di comunità, particolare attenzione va riservata ai progetti che mettono in relazione il benessere animale con quello delle persone. Tra questi rientrano le iniziative di supporto agli anziani o alle persone sole che convivono con animali da compagnia, offrendo aiuti pratici, consulenza e accompagnamento nei momenti di difficoltà.

Un ruolo significativo può essere svolto anche dalla pet therapy, come strumento di promozione del benessere psicologico, relazionale ed educativo, in collaborazione con strutture sociosanitarie, scuole e associazioni specializzate. Gli animali diventano così mediatori di relazioni e fattori di inclusione sociale.

5.3 Strutture e spazi dedicati: dal gattile ai luoghi della memoria

Accanto agli interventi di carattere sociale e educativo, è necessario investire anche in strutture adeguate e servizi specifici. Tra le priorità rientra la realizzazione di un gattile comunale, pensato non solo come luogo di accoglienza, ma come spazio di cura, recupero e avvicinamento all'adozione responsabile, in stretta sinergia con il volontariato e i servizi veterinari.

Allo stesso tempo, una comunità che riconosce il valore del legame con gli animali deve iniziare a riflettere anche su luoghi e spazi dedicati a una degna sepoltura, offrendo ai cittadini la possibilità di elaborare il lutto e di onorare il rapporto affettivo con i propri animali d'affezione in modo rispettoso e regolamentato.

6. Sicurezza urbana e tutela della Persona

Garantire sicurezza, ordine e vivibilità è una priorità assoluta per una comunità che vuole crescere, accogliere e offrire una buona qualità della vita sia ai residenti sia ai visitatori. La sicurezza non è solo una condizione necessaria per il benessere quotidiano delle persone, ma anche un fattore determinante per l'attrattività e la reputazione di un territorio a forte vocazione turistica come Comacchio.

La complessità del territorio lagunare, articolato tra centro storico, frazioni e località balneari, richiede un modello di sicurezza moderno, flessibile ed efficace, capace di rispondere ai bisogni ordinari della popolazione residente e ai picchi stagionali legati alla presenza turistica.

6.1 Potenziamento della Polizia Locale e presidio del territorio

Il primo pilastro di questo modello è il rafforzamento della Polizia Locale, oggi sottodimensionata rispetto all'aumento significativo della popolazione presente nel periodo estivo. Nei mesi di alta stagione, il carico di lavoro e le esigenze di controllo, assistenza e prevenzione crescono in modo esponenziale, rendendo necessario un adeguamento dell'organico e dell'organizzazione dei servizi.

L'obiettivo è garantire un presidio più capillare del territorio, in particolare nelle località balneari, nelle aree pedonali, nei luoghi di aggregazione e lungo i principali assi di collegamento. In questo quadro si inserisce anche il potenziamento dei servizi serali in collaborazione con le altre forze dell'ordine, fondamentali per prevenire fenomeni di disturbo della quiete pubblica, vandalismo e microcriminalità, assicurando una presenza visibile e rassicurante delle istituzioni.

6.2 Tecnologia e videosorveglianza come strumenti di supporto

Accanto al presidio umano, la tecnologia rappresenta un alleato fondamentale per migliorare la sicurezza urbana. L'amministrazione intende estendere e potenziare la rete di videosorveglianza comunale, installando nuove telecamere nei punti strategici del territorio, comprese le località costiere e le aree a maggiore frequentazione estiva.

La videosorveglianza non va intesa solo come strumento di controllo, ma come supporto alla prevenzione, alla gestione degli interventi e alla collaborazione con le forze dell'ordine. Un sistema ben progettato contribuisce a dissuadere comportamenti illeciti e a intervenire con maggiore tempestività in caso di necessità, nel pieno rispetto della normativa sulla tutela della privacy.

6.3 Sicurezza come prevenzione e responsabilità condivisa

La sicurezza non può essere ridotta a una logica esclusivamente repressiva. È soprattutto prevenzione, collaborazione e responsabilità condivisa. Per questo motivo una parte centrale delle politiche di sicurezza deve essere dedicata al coinvolgimento attivo della comunità.

L'istituzione di progetti di sicurezza partecipata, che vedano il coinvolgimento di cittadini, associazioni e operatori turistici, consente di rafforzare il senso di corresponsabilità e di costruire reti di attenzione e cura del territorio. In parallelo, si prevede l'attivazione di campagne informative stagionali, rivolte sia ai residenti sia ai turisti, per promuovere comportamenti responsabili, prevenire situazioni di rischio e diffondere una cultura del rispetto degli spazi pubblici.

6.4 Educazione alla legalità e sicurezza nelle scuole

Un'idea di sicurezza che guarda al futuro non può prescindere dall'educazione. Per questo risultano fondamentali anche i progetti all'interno delle scuole, finalizzati a promuovere il rispetto delle regole, la convivenza civile e la cultura della legalità fin dalla giovane età.

Attraverso il dialogo con la Polizia Locale, le associazioni e le istituzioni, la scuola diventa uno spazio privilegiato per costruire cittadini consapevoli e responsabili, capaci di contribuire attivamente alla sicurezza e alla tutela del territorio in cui vivono.

6.5 Vivibilità e sicurezza per una Comacchio accogliente

La sicurezza urbana è strettamente legata alla vivibilità degli spazi, alla qualità dell'ambiente urbano e alla capacità del Comune di prendersi cura dei propri luoghi. Un territorio ordinato, illuminato, frequentato e vissuto è anche un territorio più sicuro.

L'obiettivo complessivo è costruire una Comacchio in cui residenti e turisti possano sentirsi protetti, accolti e parte di una comunità attenta e responsabile, dove la sicurezza non è percepita come imposizione, ma come un bene comune da difendere e condividere.

7. Sperimentazione del trasporto pubblico gratuito nel Comune di Comacchio

La mobilità rappresenta una leva fondamentale per migliorare la qualità della vita dei cittadini, tutelare l'ambiente e rendere il territorio più accessibile e competitivo. Seguendo l'esperienza già avviata con successo in altre realtà della Regione Emilia-Romagna, il Comune di Comacchio intende promuovere la **sperimentazione del trasporto pubblico gratuito** su scala comunale, adottando un modello innovativo e sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale.

L'obiettivo principale è ridurre l'utilizzo dell'auto privata, migliorare la qualità dell'aria e garantire a tutti una mobilità semplice, accessibile ed efficiente, contribuendo allo stesso tempo a rendere il territorio più vivibile e attrattivo, annullando le distanze tra le periferie e i centri di erogazione dei servizi.

7.1 Un sistema di mobilità integrato per tutto il territorio comunale

La sperimentazione del trasporto pubblico gratuito si fonda sulla creazione di una rete di collegamenti capillari in grado di mettere in relazione il centro storico del capoluogo, le frazioni e le località turistiche dell'intero Comune. Questo schema di mobilità integrata consente di superare la frammentazione degli spostamenti e di offrire un'alternativa concreta e competitiva all'uso quotidiano dell'automobile.

La riduzione del traffico veicolare produce benefici immediati e misurabili: meno auto in circolazione significa meno congestione, meno incidenti stradali e un abbattimento delle emissioni inquinanti. A ciò si aggiungono importanti ricadute positive sulla salute pubblica, sulla vivibilità urbana e sulla qualità dell'esperienza turistica, elementi centrali per un territorio come Comacchio.

7.2 Vantaggi sociali, ambientali ed economici

Il trasporto pubblico gratuito non è solo una misura di carattere ambientale, ma anche una scelta di equità sociale. Garantire la possibilità di spostarsi senza costi rappresenta un vantaggio significativo per anziani, studenti, lavoratori e per tutte quelle fasce di popolazione che incontrano maggiori difficoltà negli spostamenti quotidiani.

Dal punto di vista economico, l'investimento comunale trova compensazione nei **risparmi indiretti per la collettività**, legati alla riduzione dei costi sanitari, alla diminuzione dei danni ambientali e al miglioramento complessivo della qualità della vita. Si tratta quindi di una politica che genera valore diffuso e benefici duraturi per l'intera comunità.

7.3 Trasporto urbano gratuito sulle linee comunali

Il progetto prevede l'introduzione della **tariffa zero** sulle linee di trasporto urbano dedicate ai collegamenti tra Comacchio e le principali frazioni. Queste linee comunali diventano così uno strumento centrale di una mobilità sostenibile, capace di rispondere sia alle esigenze dei residenti.

L'adozione del trasporto pubblico gratuito favorisce comportamenti più responsabili nei confronti dell'ambiente e contribuisce a ridurre in modo significativo il traffico e l'inquinamento, migliorando allo stesso tempo l'accessibilità ai servizi e alle opportunità presenti sul territorio.

7.4 Sostenibilità economica e fonti di finanziamento

La sperimentazione sarà sostenuta attraverso una combinazione di **risorse comunali destinate alla mobilità urbana** e finanziamenti regionali, nazionali ed europei dedicati alla mobilità sostenibile. Tra questi rientrano, a titolo esemplificativo, il Fondo Nazionale per il Trasporto Pubblico Locale, il Fondo per la Mobilità Sostenibile, il Programma Nazionale Qualità dell’Aria (PNQA) e le risorse del POR FESR Emilia-Romagna 2021–2027.

Saranno inoltre valutate opportunità di finanziamento attraverso programmi europei come **URBACT**, che ha già consentito ad altri Comuni, come Faenza, di introdurre con successo un servizio di trasporto pubblico gratuito tuttora attivo.

7.5 Una scelta di innovazione e futuro

La sperimentazione del trasporto pubblico gratuito rappresenta una scelta coraggiosa e lungimirante, capace di trasformare la mobilità in uno strumento di inclusione, sostenibilità e sviluppo. È un investimento sul futuro del territorio, che rafforza il legame tra centro e frazioni, migliora l’attrattiva turistica e contribuisce a costruire una Comacchio più accessibile, moderna e attenta alla qualità della vita dei suoi cittadini.

8. Turismo: la strategia per fare di Comacchio la Capitale del Delta del Po

Il turismo rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell’economia di Comacchio. Per essere realmente competitivo nel contesto nazionale e internazionale, il nostro territorio non può più procedere su due binari separati: costa e città devono essere considerati un’unica destinazione, integrata e riconoscibile, capace di offrire ai visitatori un’esperienza completa, coerente e di qualità.

La nostra visione parte da un principio chiaro: **Comacchio deve tornare protagonista sui mercati internazionali**, valorizzando le proprie unicità ambientali, culturali e paesaggistiche. Per raggiungere questo obiettivo proponiamo due strategie complementari, entrambe decisive per il futuro turistico del territorio.

8.1 Comacchio capofila del Grande Delta del Po

Vogliamo che Comacchio assuma pienamente il ruolo di **capitale turistica del Delta del Po**, diventando il punto di riferimento di un’alleanza strategica che coinvolga il Parco del Delta del Po veneto, gli operatori turistici e commerciali e gli enti territoriali coinvolti.

L’obiettivo è costruire **un’unica grande destinazione**, riconoscibile e competitiva, capace di presentarsi sui mercati internazionali con un’offerta coordinata, moderna e sostenibile. In questo scenario, il Parco del Delta del Po non deve essere percepito come un vincolo, ma come un **motore di sviluppo**, attraverso un ripensamento delle sue politiche in chiave di valorizzazione turistica sostenibile e di supporto alle economie locali.

8.2 Comacchio nel Triangolo UNESCO: turismo lento, ambientale e culturale

Comacchio deve rafforzare la propria identità come destinazione di **turismo lento**, ambientale e culturale, all’interno del prestigioso **Triangolo UNESCO Venezia–Ferrara–Ravenna**. Si tratta di un posizionamento strategico che consente di intercettare un turismo di qualità, attento ai luoghi, alla storia e all’autenticità delle esperienze.

Per realizzare questo obiettivo è necessario costruire un **patto di sviluppo tra enti pubblici e operatori privati**, capace di valorizzare ambiente e paesaggio, promuovere la mobilità dolce, integrare archeologia, cultura, gastronomia e natura e creare esperienze identitarie fruibili durante tutto l’arco dell’anno.

Chi sceglierà Comacchio dovrà vivere un viaggio che racconti la nostra storia, le nostre origini e la nostra unicità: non solo turismo balneare, ma anche patrimonio ambientale straordinario, qualità architettonica e

urbana, manifattura locale come espressione del saper fare del territorio, archeologia e cultura come elementi distintivi dell'identità comacchiese. Fondamentali sono anche i servizi e l'accoglienza, perché un visitatore deve sentirsi parte della comunità, non semplice ospite.

8.3 Comacchio capitale del turismo lento e della mobilità dolce

Comacchio è già riconosciuta come una delle mete più importanti del **turismo lento in Italia**. L'Argine degli Angeli rappresenta oggi uno dei percorsi ciclabili più suggestivi del Paese. Per mantenere e rafforzare questa competitività è necessario investire in nuovi itinerari di pari valore, già individuati e pronti per essere realizzati attraverso fondi dedicati alla mobilità leggera.

L'obiettivo è creare un **sistema ciclabile integrato**, capace di mettere in rete il capoluogo, le valli, il Parco del Delta del Po, i sette Lidi e le frazioni, dando vita a una grande infrastruttura ciclabile diffusa, elemento centrale dell'offerta turistica e della qualità della vita.

8.4 Turismo tutto l'anno: la sfida della bassa stagione

Una parte sempre più rilevante del mercato turistico riguarda la **bassa stagione**. Per attrarre visitatori anche nei mesi non estivi è necessario creare le condizioni che permettano di conciliare viaggio e lavoro.

In questa direzione si propone la realizzazione di **spazi pubblici di coworking**, servizi dedicati ai nomadi digitali, connessioni veloci e affidabili e offerte integrate soggiorno–lavoro. Si tratta di un modello già consolidato a livello internazionale, che Comacchio può intercettare con successo grazie alla qualità ambientale del territorio e a un costo della vita competitivo.

Il territorio diventa un racconto vivo da attraversare e da gustare, dove il turismo culturale valorizza storia, tradizioni e patrimoni locali, restituendoli come esperienze autentiche.

L'enogastronomia è il filo conduttore che lega sapori, paesaggi e saperi, trasformando i prodotti locali in ambasciatori di identità e qualità.

A completare questo percorso, gli eventi culturali sportivi capaci di animare i luoghi e tutte le stagioni, richiamando visitatori e creando occasioni di incontro, partecipazione e promozione sostenibile.

Cultura, cibo e sport si intrecciano così in una proposta turistica integrata, capace di generare valore economico e sociale per la comunità

8.5 Un calendario eventi riconoscibile, programmato e credibile

Il rafforzamento dell'attrattività turistica passa anche da una programmazione chiara e strutturata dei grandi eventi. È necessario consolidare, rinnovare e far crescere le manifestazioni già esistenti, costruendo un **calendario annuale riconoscibile**, capace di attrarre pubblici diversi in tutte le stagioni.

Tra gli eventi strategici rientrano il rilancio del Carnevale sull'Acqua con un nuovo format, la Fiera del Birdwatching, il concerto di apertura della stagione turistica a Porto Garibaldi, il potenziamento di "Mare di Musica", la Notte Rosa al Lido delle Nazioni, il concerto di mezza estate al Lido degli Estensi, la Festa dell'Ospitalità di Porto Garibaldi, una Sagra dell'Anguilla ripensata in chiave contemporanea, il Natale sull'Acqua e la riproposizione di rassegne come Nero Laguna o eventi culturali affini.

Accanto a questi, è fondamentale una stretta collaborazione con consorzi dei commercianti e associazioni di categoria, con una condizione imprescindibile: **gli eventi devono essere definiti e promossi già a partire dal mese di gennaio**, per permettere ai turisti di programmare con largo anticipo e alle imprese di lavorare con certezze, come avviene nelle destinazioni più organizzate.

8.6 Accessibilità e collegamenti: soluzioni concrete e realistiche

Parlare di nuove ferrovie o aeroporti può essere suggestivo, ma non risponde ai bisogni immediati del territorio. La nostra proposta è concreta e realizzabile: valorizzare **Ravenna e Ferrara come porte di accesso** al Parco del Delta del Po e garantire collegamenti diretti, frequenti ed efficienti con Comacchio.

Il potenziamento di **linee autobus dedicate**, sostenute anche attraverso gli introiti della tassa di soggiorno, rappresenta una soluzione efficace e sostenibile per migliorare l'accessibilità del territorio, sia per i turisti sia per i lavoratori del comparto.

8.7 Una visione chiara per il futuro turistico di Comacchio

La nostra proposta è quella di un turismo che unisca costa e città, valorizzi ambiente e cultura, generi lavoro stabile, attragga visitatori durante tutto l'anno e renda Comacchio una destinazione internazionale riconoscibile. Un turismo capace di fare del Delta del Po un'unica grande area integrata, competitiva e sostenibile, in cui il ruolo delle seconde case possa diventare un'occasione di pernottamento ulteriore rispetto alla ricettività tradizionale, analizzando la potenzialità inespresa di questo segmento di mercato, attraverso uno studio mirato di settore e di un osservatorio dedicato.

Comacchio ha tutte le carte in regola per diventare la **Capitale del Delta del Po**. Ora serve una guida capace di trasformare questa visione in una strategia concreta e in risultati duraturi per il territorio e la sua comunità.

9. Turismo Balneare e Direttiva Bolkestein

L'attuazione della Direttiva Bolkestein si profila come il primo, vero banco di prova per l'Amministrazione comunale che Governerà la Città nei prossimi cinque anni.

Una sfida complessa, delicata, che non può essere affrontata con improvvisazione né tantomeno con silenzi o rinvii, triste realtà fino ad oggi notata. È una partita che riguarda il futuro del territorio e che impone, fin da subito, un cambio di passo fatto di ascolto, responsabilità e visione.

9.1 Prepararsi da subito ad affrontare la sfida dei bandi e delle evidenze pubbliche

Il primo segnale dovrà essere l'apertura immediata di un confronto autentico con i rappresentanti delle associazioni balneari, che rappresentano le nostre imprese, molte a conduzione familiare.. Per troppo tempo queste realtà sono state lasciate sole, sospese in un clima di incertezza che ha generato preoccupazione e immobilismo.

Eppure, dietro quelle oltre cento concessioni demaniali non ci sono solo atti amministrativi: ci sono economie che sorreggono il tessuto locale, servizi essenziali per cittadini e turisti, posti di lavoro che rappresentano una fonte di reddito per intere famiglie.

Portare queste concessioni a evidenza pubblica senza una strategia condivisa significherebbe mettere a rischio un equilibrio già fragile.

Accanto al dialogo con il territorio, sarà indispensabile rafforzare in modo concreto la macchina Comunale. Il Servizio Demanio e il Servizio Gare e Appalti del Comune, dovranno essere messi nelle condizioni di affrontare una mole di lavoro senza precedenti, che dovrà essere completata entro marzo 2027.

Parliamo di scadenze stringenti, procedure complesse e un percorso irto di difficoltà, aggravato dall'assenza di una regia chiara a livello nazionale e dall'inerzia di chi oggi Governa il Paese.

Senza un potenziamento reale delle risorse umane e tecniche, il rischio è quello di arrivare impreparati a un appuntamento decisivo.

9.2 Una nuova pianificazione dell'Arenile capace di proiettare il turismo balneare nel futuro

Questo cammino è indissolubilmente legato alla necessità di ripensare il futuro del litorale attraverso la redazione di un nuovo Piano dell'Arenile.

Uno strumento moderno, capace di leggere i cambiamenti in atto e intercettare i bisogni di un'utenza che evolve, sempre più attenta alla qualità dell'offerta, alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente. Il mare e la costa non sono solo risorse economiche, ma beni comuni da preservare e valorizzare con equilibrio.

Il nuovo Piano dovrà diventare il punto di riferimento per tutti: un insieme di regole chiare, certe e condivise, in grado di coniugare sviluppo e tutela del paesaggio, innovazione e rispetto dell'identità del luogo.

Solo così sarà possibile creare le condizioni per garantire sicurezza agli investimenti, incentivare chi crede nel territorio e costruire un futuro in cui lavoro, ambiente e qualità della vita possano crescere insieme. A fronte di investimenti dovranno essere riconosciute nuove funzioni specialmente sul versante dello sport, del wellness.

10. Economia blu: dalle valli al mare trasformare l'acqua in una risorsa per il futuro

La storia, l'identità e il territorio di Comacchio hanno un unico, inconfondibile denominatore comune: **l'acqua**. È da questo elemento che nasce il nostro progetto di sviluppo per il futuro, una visione che tiene insieme tradizione, innovazione e sostenibilità e che mira a valorizzare in modo organico tutte le aree vallive del comprensorio.

L'obiettivo è costruire un **patto di sviluppo** tra il Comune di Comacchio, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po e gli operatori economici della pesca e dell'acquacoltura. Un'alleanza strategica indispensabile per rilanciare l'economia blu del Delta, restituendo produttività, lavoro e prospettive a un settore oggi in forte difficoltà.

10.1 Affrontare la crisi del granchio blu con una strategia strutturale

La crisi del granchio blu ha colpito il Delta del Po in modo senza precedenti, causando gravi danni economici e profondi squilibri ambientali. Accanto agli interventi di sostegno già messi in campo dagli enti sovraordinati, è necessario un approccio locale deciso, coordinato e lungimirante.

La strategia proposta punta a recuperare aree oggi non più idonee alla produzione, ripristinare condizioni ambientali favorevoli alla biodiversità attraverso interventi strutturali come la ricostruzione di dossi e arginature, e trasformare un'emergenza in un'**opportunità di innovazione e rigenerazione**. Ogni azione sarà guidata dal rispetto degli equilibri naturali e dalla tutela del territorio.

10.2 Valle Fattibello: un progetto pilota di rigenerazione ambientale e produttiva

Valle Fattibello rappresenta il luogo ideale per avviare un **progetto pilota** di rigenerazione ambientale e produttiva. Il piano prevede il miglioramento dell'idrodinamicità dei flussi idrici, la realizzazione di canali sub-lagunari per favorire una corretta circolazione dell'acqua e creare le condizioni ottimali per l'insediamento di impianti di molluschicoltura moderni e sostenibili.

A questi interventi si affianca la possibilità di rendere l'area navigabile, con ricadute positive anche dal punto di vista turistico. Il progetto sarà sostenuto principalmente da fondi comunitari di prossima uscita, attraverso uno studio di fattibilità tecnico-economica capace di integrare produttività, tutela ambientale e valorizzazione del paesaggio.

10.3 Pesca valliva, filiera corta e identità gastronomica

Il Comune di Comacchio assume un ruolo attivo nella cura del territorio, promuovendo una sistemazione idraulica capace di coniugare sicurezza, equilibrio ambientale e valorizzazione delle risorse naturali.

In questo quadro si inserisce il recupero della vallicoltura tradizionale, intesa non solo come pratica produttiva storica, ma come elemento identitario e strumento di gestione sostenibile degli ecosistemi vallivi. La riattivazione di questi ambienti apre nuove opportunità economiche, anche grazie ai crediti carboniferi generati dalla tutela delle zone umide e dalla loro capacità di stoccaggio della CO₂.

A supporto di questa visione integrata, l'istituzione di un centro ittiogenico, di ricerca scientifica con l'Università, rappresenta un presidio strategico per la riproduzione delle specie autoctone, il rafforzamento della filiera valliva e la diffusione di competenze tecniche, creando un circolo virtuoso tra ambiente, economia e comunità locale, capace di generare una filiera locale di rifornimento per la ristorazione, valorizzare i prodotti tipici delle valli, rafforzare l'identità culinaria del Delta del Po e promuovere un turismo gastronomico autentico.

L'idea è semplice e potente: venire nel Delta per assaporare ciò che il Delta produce.

La pesca diventa così non solo attività produttiva, ma elemento centrale dell'esperienza turistica e culturale del territorio, la strategia dell'economia blu comprende anche la **valorizzazione delle specie ittiche vallive attraverso nuove lavorazioni**, come prodotti marinati e trasformati. Sviluppare una filiera produttiva innovativa e riconoscibile consente di aumentare il valore aggiunto, ampliare l'offerta e creare nuove opportunità occupazionali, rafforzando al contempo l'identità del prodotto locale.

10.4 Economia circolare nel Parco del Delta

Operare all'interno del Parco del Delta del Po significa assumere un impegno forte verso un modello di **economia circolare**, coerente con i principi del Mab UNESCO. Si intende promuovere il riutilizzo degli scarti di lavorazione, la riduzione degli sprechi e lo studio di nuove applicazioni, come il recupero del carbonato di calcio dal capuliero, favorendo la nascita di microfiliere produttive sostenibili.

Questo approccio consente di ridurre l'impatto ambientale, creare nuove risorse e rendere più resiliente l'intero sistema economico vallivo.

10.5 Portualità e pesca: un sistema strategico per l'economia del mare

Non solo il comparto vallivo, ma anche l'intero sistema marittimo della Pesca e portualità rappresentano un pilastro fondamentale dell'identità e dell'economia del territorio.

Dalla pesca a strascico e con reti da posta, fino alla mitilicoltura – costituisce una filiera che genera lavoro, tradizione e valore per la comunità.

Per sostenere questo settore strategico è necessaria un'interlocuzione permanente con l'Assessorato regionale e gli enti competenti, finalizzata a individuare linee di finanziamento dedicate, facilitare l'accesso ai fondi europei e nazionali e sostenere innovazione, sicurezza e competitività delle imprese ma anche garantire la realizzazione di strutture capaci di intercettare le esigenze delle imprese del comparto e che diano senso di ordine all'intero areale della banchina portuale.

10.6 Il porto canale di Porto Garibaldi: dal porto produttivo al waterfront vivo

Il porto di Porto Garibaldi è il cuore economico e identitario del territorio. Oggi è necessario compiere un salto di qualità, superando l'attuale modello indistinto e realizzando una **chiara organizzazione funzionale degli spazi**, capace di far convivere in modo ordinato attività produttive e sviluppo turistico.

Il progetto di riqualificazione prevede la riqualificazione della banchina, distinguendo aree dedicate alla pesca e alla cantieristica – sicure e pienamente operative – da aree a vocazione turistica e commerciale, riqualificate sotto il profilo estetico e funzionale. Un'attenzione particolare sarà riservata alle infrastrutture di servizio, al decoro urbano.

Portualità significa anche sicurezza per tutti coloro che vivono il mare: per questo si da subito chiederemo un tavolo con Regione Emilia-Romagna e l'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna per addivenire ad un protocollo d'intesa finalizzato a risolvere definitivamente la i problemi legati alla sicurezza della navigazione, dall'escavo della foce del porto canale, alla realizzazione delle infrastrutture a mare, come il tanto agognato pennello.

10.7 Nuovo waterfront: vivibilità, pedonalità e attrattività

La parte del porto più vicina al mare dovrà trasformarsi progressivamente in un **waterfront vivo e fruibile**, attraverso la pedonalizzazione totale o parziale di alcuni tratti, la creazione di spazi pubblici di qualità, interventi di arredo urbano, illuminazione e percorsi ciclopedonali continui.

Questa visione si ispira a esempi virtuosi della costa romagnola, come Cesenatico e Cervia, dove la convivenza tra porto e turismo ha generato valore economico e qualità urbana.

10.8 Integrazione tra pesca e turismo

La pesca deve diventare protagonista anche sul piano culturale e turistico, attraverso la promozione della vendita diretta e della filiera corta, iniziative di turismo esperienziale come la pesca-turismo, visite guidate ed eventi dedicati, e la valorizzazione delle tradizioni marinare come elemento distintivo dell'offerta.

In questo modo il lavoro dei pescatori non viene snaturato, ma rafforzato e reso parte integrante di un nuovo modello economico.

10.9 Una visione che unisce ambiente, lavoro e identità

Il progetto di economia blu per le valli e la portualità non è solo economico, ma anche culturale, ambientale e comunitario. L'obiettivo è costruire uno sviluppo che rispetti la storia e la natura del Delta, crei occupazione stabile, offra opportunità alle imprese e renda Comacchio un punto di riferimento nazionale per la **blue economy sostenibile**.

Un porto efficiente, bello e vissuto, e valli produttive e tutelate, significano più opportunità, più sicurezza e più futuro per l'intera comunità.

11. Agricoltura: presidio del territorio, economia e identità

L'agricoltura rappresenta una delle realtà economiche più importanti del territorio di Comacchio. Con oltre 200 imprese agricole attive e produzioni di eccellenza riconosciute a livello nazionale, questo settore non è solo motore economico, ma anche **presidio del territorio**, strumento di tutela ambientale e garanzia di sicurezza alimentare.

L'identità agricola comacchiese nasce dall'incontro tra **terra e acqua**, un equilibrio delicato e prezioso che nel tempo ha modellato paesaggi, comunità e tradizioni, rendendo l'agricoltura parte integrante del patrimonio culturale e ambientale del territorio.

Difendere e rilanciare l'agricoltura significa quindi difendere il territorio e costruire le basi per il suo futuro.

11.1 Le sfide da affrontare: sicurezza, burocrazia e governance

Un territorio agricolo così ampio e articolato richiede interventi concreti e continuativi. Tra le principali criticità emergono la **sicurezza nelle aree periferiche** e la necessità di ridurre il carico burocratico che grava sulle imprese agricole, spesso penalizzate da procedure complesse e frammentate.

Per affrontare queste sfide in modo strutturato, proponiamo la creazione di una **Consulta agricola comunale**, concepita come luogo stabile di confronto e programmazione. Questo organismo avrebbe il compito di monitorare le criticità del settore, programmare interventi condivisi di competenza comunale e contribuire alla definizione di politiche agricole più efficaci, in particolare per quanto riguarda le infrastrutture e i servizi locali come ad esempio l'ambito legato alla infrastrutturi viarie e strade poderali

Parallelamente, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Delta del Po deve diventare un **alleato strategico** dell'agricoltura, favorendo pratiche sostenibili, promuovendo un'integrazione virtuosa tra attività agricola, ambiente e turismo, e sostenendo progetti innovativi che valorizzino la relazione storica e produttiva tra terra e acqua.

11.2 Un'agricoltura moderna, sostenibile e attrattiva

La visione è quella di costruire un'agricoltura capace di stare al passo con lo sviluppo tecnologico e con le nuove sfide del mercato. Un'agricoltura che sia moderna e tecnologicamente avanzata, sostenibile e rispettosa dell'ambiente, competitiva sui mercati nazionali e internazionali e in grado di dialogare in modo efficace con il turismo e la valorizzazione naturalistica del territorio.

Allo stesso tempo, il settore deve diventare **attrattivo per i giovani imprenditori**, offrendo opportunità di innovazione, formazione e redditività, contrastando l'abbandono delle campagne e favorendo il ricambio generazionale. Perché senza agricoltura non esiste territorio, e senza territorio non esiste futuro.

11.3 Verso il Distretto agro-ittico del Delta del Po

Un passo strategico fondamentale per il rafforzamento del settore è il consolidamento della **filiera agro-ittica locale**. Attraverso la costituzione formale del **Distretto del Cibo del Delta**, ai sensi della legge 205/2017, diventa possibile aggregare cooperative, microimprese agricole e produttori della pesca, creando un sistema organizzato e riconoscibile.

Il Distretto consentirebbe di sviluppare un **marchio territoriale certificato**, capace di valorizzare le produzioni locali e di aumentarne la visibilità sui mercati. Questa aggregazione permetterebbe inoltre un accesso più coordinato ed efficace ai fondi europei e regionali, come il FEAMP 2021–2027 e i programmi del PSR Emilia-Romagna, con l'obiettivo di incrementare il valore aggiunto che rimane sul territorio.

11.4 Valore aggiunto, trasformazione e nuovi mercati

Il rafforzamento della filiera non riguarda solo la produzione primaria, ma anche la **trasformazione della materia prima in loco**. Creare linee di prodotto pronte per il mercato, investire in trasformazione, confezionamento e logistica e favorire lo sviluppo di forme di **e-commerce consortile** significa aumentare la marginalità delle imprese, rendere il sistema più stabile e resiliente e creare nuove opportunità occupazionali.

Esperienze analoghe in altri distretti italiani dimostrano che la certificazione territoriale e l'aggregazione dei produttori aumentano la competitività delle imprese e la riconoscibilità dei prodotti, sia sul mercato nazionale sia su quello internazionale.

11.5 Agricoltura come asse strategico del futuro del territorio

L'agricoltura, in un territorio come quello di Comacchio, non è un settore residuale, ma un asse strategico di sviluppo che intreccia economia, ambiente, paesaggio, turismo e identità. Investire in un'agricoltura innovativa, sostenibile e ben organizzata significa rafforzare il presidio del territorio, creare lavoro e costruire un futuro equilibrato e duraturo per l'intera comunità.

12. Uno sguardo strategico alla Zona Logistica Semplificata di Ravenna

La posizione geografica del Comune di Comacchio rappresenta un'opportunità strategica oggi solo parzialmente valorizzata. Collocato lungo l'asse costiero adriatico tra il sistema portuale di Ravenna e l'area metropolitana di Venezia, il territorio si configura come un potenziale nodo di connessione interregionale tra due poli logistici e produttivi di rilievo nazionale ed europeo.

In questo contesto, la **prossimità alla Zona Logistica Semplificata (ZLS) Emilia-Romagna** costituisce un vantaggio competitivo concreto, sia dal punto di vista fiscale sia da quello amministrativo. Un'opportunità che, fino ad oggi, non è stata colta pienamente e che richiede ora un deciso cambio di passo.

12.1 Recuperare subito un'opportunità persa: Comacchio area funzionalmente connessa alla ZLS

Recuperare l'occasione mancata per inerzia dell'Amministrazione Comunale uscente rappresenta una **priorità strategica**. L'avvio immediato di un **tavolo tecnico con la Regione Emilia-Romagna**, finalizzato al riconoscimento di Comacchio come area funzionalmente connessa alla ZLS, consentirebbe alle imprese del territorio di accedere a crediti d'imposta sugli investimenti produttivi, a semplificazioni amministrative e a procedure autorizzative più rapide.

Per un imprenditore, il tempo è margine: **snellire i procedimenti burocratici significa aumentare la competitività**, rendere il territorio più appetibile per nuovi investimenti e rafforzare la presenza delle imprese già operative. In questa prospettiva, è fondamentale riallacciare e valorizzare, per la componente marittima e logistica, le interlocuzioni già avviate in passato con l'Autorità Portuale di Ravenna.

12.2 Le caratteristiche territoriali di Comacchio come leva di sviluppo

Dal punto di vista territoriale, Comacchio presenta caratteristiche uniche che ne rafforzano il potenziale strategico. Con un'estensione superiore ai 280 km², tra le più ampie della Regione Emilia-Romagna, una bassa densità abitativa e una forte vocazione ambientale e turistica legata al Delta del Po, il territorio dispone di spazi e condizioni idonee allo sviluppo di attività compatibili con la logistica leggera e intermedia.

A ciò si affianca la presenza di infrastrutture costiere e retroportuali potenzialmente sviluppabili, che possono sostenere filiere della **blue economy**, attività di trasformazione, servizi di supporto al trasporto delle merci e delle persone, in un'ottica di equilibrio tra sviluppo economico e tutela ambientale.

12.3 Integrazione con il sistema portuale di Ravenna

Un elemento chiave di questa strategia è l'integrazione con il **Porto di Ravenna**, principale hub logistico regionale, che movimentata oltre 20 milioni di tonnellate di merci all'anno ed è specializzato nei settori delle rinfuse, dell'agroalimentare, dell'energia e dei project cargo.

L'inclusione di Comacchio nella ZLS consentirebbe di estendere verso nord i benefici del sistema portuale ravennate, recuperando gli accordi connessi al progetto idrovia ferrarese, pianificando unitamente a tutti gli Enti competenti la rimozione degli ostacoli alla navigazione fluviale, favorendo la creazione di **aree satellite dedicate alla logistica, allo stoccaggio e alla trasformazione**, contribuendo al decongestionamento delle aree portuali centrali e migliorando l'efficienza complessiva del sistema.

12.4 Comacchio cerniera tra Ravenna e Venezia

Parallelamente, la prossimità con Venezia e con il Porto di Venezia apre scenari concreti di **cooperazione interregionale**. Si delinea la possibilità di sviluppare un corridoio logistico adriatico settentrionale Ravenna–Comacchio–Venezia, capace di integrare la portualità commerciale e industriale di Ravenna con il traffico container e crocieristico veneziano.

In questo scenario, Comacchio potrebbe assumere un ruolo strategico come **piattaforma intermedia** per attività di stoccaggio, lavorazione e distribuzione, rafforzando l'accesso ai mercati internazionali, aumentando l'attrattività nei confronti di investitori esteri e intercettando flussi turistici e commerciali di fascia più elevata. Il territorio si configurerebbe così come una vera **area cerniera** tra due sistemi economici complementari.

12.5 I vantaggi strutturali dell'inserimento nella ZLS

I benefici derivanti dall'inserimento nella ZLS sono molteplici e di natura strutturale. Sul piano fiscale, le imprese potrebbero accedere a **crediti d'imposta per nuovi investimenti**, ampliamenti o insediamenti produttivi, migliorando sensibilmente la propria competitività rispetto a territori non inclusi nella ZLS.

Sul piano amministrativo, la semplificazione delle procedure e la riduzione dei tempi autorizzativi – attraverso il rafforzamento degli sportelli unici e l'accelerazione dei procedimenti – consentirebbero una netta riduzione del *time to market*. Questo permetterebbe di attrarre investimenti nei settori logistico, manifatturiero e turistico e di contrastare i fenomeni di desertificazione imprenditoriale.

12.6 Diversificazione economica e occupazione stabile

Un ulteriore elemento strategico riguarda la **diversificazione economica**. Oggi il territorio di Comacchio è fortemente dipendente dal turismo stagionale. L'inserimento nella ZLS favorirebbe lo sviluppo di filiere complementari nei settori della logistica, della trasformazione e dei servizi, contribuendo alla destagionalizzazione dell'economia locale e alla creazione di **occupazione stabile e qualificata**.

L'integrazione nelle reti europee, attraverso il collegamento ai corridoi TEN-T adriatici e alle principali piattaforme logistiche del Nord Italia, rafforzerebbe inoltre la resilienza del sistema economico locale e la sua capacità di competere in un contesto globale.

12.7 Un percorso operativo per rendere concreta la strategia

Per rendere operativo questo scenario è necessario attivare con urgenza un percorso amministrativo strutturato. In primo luogo, l'istituzione di un tavolo tecnico con la Regione Emilia-Romagna; successivamente, la predisposizione di uno **studio di fattibilità territoriale e logistico**; parallelamente, il rilancio delle interlocuzioni istituzionali con l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale e l'estensione del dialogo al sistema portuale veneto.

Sarà inoltre fondamentale individuare le aree produttive candidabili all'inserimento nella ZLS e coinvolgere attivamente il tessuto imprenditoriale locale, affinché questa strategia nasca e cresca in modo condiviso.

12.8 Una leva di riposizionamento territoriale

L'inserimento di Comacchio nella Zona Logistica Semplificata non rappresenta solo un'opportunità fiscale, ma una **leva strategica di riposizionamento territoriale**: da un'economia prevalentemente stagionale a un sistema produttivo diversificato; da una posizione di marginalità percepita a una nuova centralità logistica; da una condizione di fragilità economica a una maggiore stabilità, attrattività e capacità di crescita.

È una scelta di visione e di futuro, capace di incidere in modo duraturo sulle prospettive di sviluppo del territorio e della sua comunità.

13. Urbanistica della rigenerazione urbana e del paesaggio

La nostra amministrazione intende avviare una nuova stagione di pianificazione territoriale fondata su un principio chiaro e condiviso: **tutelare e valorizzare l'ambiente**, che rappresenta il bene più prezioso del nostro territorio. Ogni scelta urbanistica dovrà essere orientata alla rigenerazione urbana, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, rafforzare la sostenibilità ambientale e sociale e valorizzare il paesaggio, evitando nuovo consumo di suolo.

La crescita della città non può più avvenire attraverso l'espansione incontrollata, ma deve concentrarsi sulla **riqualificazione di ciò che già esiste**, restituendo qualità agli spazi urbani, rendendoli più vivibili, sicuri e inclusivi.

13.1 Nuovi strumenti urbanistici per un territorio sostenibile

Per perseguire questa visione è necessaria l'approvazione di nuovi **strumenti di pianificazione territoriale**, in grado di rispondere alle esigenze attuali e future del territorio. In questo percorso assumono un ruolo centrale il **Piano Urbanistico Generale (PUG)** e il **Piano dell'Arenile**, accompagnati dall'aggiornamento dei regolamenti urbanistici ed edilizi.

Questi strumenti dovranno garantire **snellezza amministrativa**, certezze per cittadini, professionisti e portatori di interesse e, allo stesso tempo, assicurare il rispetto e la tutela del territorio. La pianificazione dovrà essere chiara, trasparente e orientata a una visione di lungo periodo, capace di coniugare sviluppo e qualità ambientale.

13.2 Stop al consumo di suolo e rigenerazione delle aree urbanizzate

Il denominatore comune di tutte le politiche urbanistiche sarà la **limitazione del consumo di suolo**. La crescita della città dovrà avvenire attraverso la rigenerazione delle aree già urbanizzate, recuperando spazi degradati o sottoutilizzati e assegnando loro nuove funzioni.

Per raggiungere questo obiettivo si intende fare ricorso a strumenti innovativi e trasparenti, come accordi pubblico-privati chiaramente regolati, meccanismi perequativi per il trasferimento dei diritti edificatori e forme di compensazione da destinare alla realizzazione di **opere pubbliche strategiche**. Questo approccio consente di governare lo sviluppo urbano in modo equo, sostenibile e orientato all'interesse collettivo.

L'obiettivo è costruire una città che cresca senza occupare nuovo territorio, migliorando la qualità urbana e il benessere dei cittadini.

13.3 Portualità e darsene: una nuova opportunità di rigenerazione e sviluppo

All'interno di questa visione complessiva, un ruolo rilevante è rappresentato dal tema della **portualità**, e in particolare dalle darsene gemelle di **Lido degli Estensi**, oggi in stato di abbandono ma caratterizzate da un enorme potenziale di sviluppo.

La volontà dell'amministrazione è affrontare questo tema in modo organico, trasformando le darsene in un'opportunità concreta di rigenerazione urbana, economica e turistica. L'obiettivo è creare un nuovo polo attrattivo per il territorio, capace di generare lavoro, servizi e nuove funzioni urbane.

La rigenerazione delle darsene dovrà avvenire attraverso un **modello di gestione pubblico-privato**, basato su criteri di trasparenza e sull'assegnazione degli spazi tramite bandi pubblici. Questo approccio permette di attrarre investimenti privati, mantenendo al contempo una chiara regia pubblica sugli obiettivi di sviluppo, sulla qualità degli interventi e sulla tutela dell'interesse collettivo.

Le darsene potranno così diventare luoghi vivi, integrati nel tessuto urbano, in cui convivano attività economiche, servizi, turismo e spazi pubblici di qualità, contribuendo alla rigenerazione complessiva del territorio costiero.

13.4 Una città che si rigenera, non che si espande

La strategia di urbanistica della rigenerazione urbana e del paesaggio punta a costruire una **Comacchio più equilibrata, sostenibile e attenta alla qualità del vivere**. Una città che sceglie di rigenerare invece di consumare, di valorizzare il paesaggio invece di comprometterlo, di mettere al centro le persone e il loro rapporto con l'ambiente.

Rigenerare significa prendersi cura del territorio, rafforzarne l'identità e creare le condizioni per uno sviluppo duraturo, capace di coniugare tutela ambientale, crescita economica e coesione sociale.

14. Ambiente e verde pubblico: un territorio che rispetta la vita

Preservare l'ambiente significa preservare la vita. È da questo principio che nasce la nostra visione: **Comacchio deve essere un territorio che tutela la natura, la valorizza e la trasforma in un'opportunità di benessere, identità e sviluppo sostenibile**. L'ambiente non è un elemento accessorio, ma ciò che rende questo territorio unico nel mondo, e come tale va difeso, curato e potenziato.

La tutela ambientale è una responsabilità verso le generazioni presenti e future e rappresenta una scelta strategica che incide direttamente sulla salute, sulla qualità della vita, sull'attrattività turistica e sulla competitività del territorio.

14.1 Un grande piano del verde pubblico

Uno dei pilastri di questa strategia sarà l'avvio di un **programma straordinario di cura e ampliamento del verde urbano**, sostenuto da un investimento immediato di **500.000 euro/anno**, già presenti nel bilancio comunale. Questo piano permetterà di intervenire in modo strutturato sulla manutenzione e la riqualificazione delle aree verdi esistenti, migliorandone lo stato, la fruibilità e la sicurezza.

Accanto alla manutenzione ordinaria e straordinaria, il piano prevede nuove **piantumazioni di essenze autoctone**, scelte in base alle caratteristiche climatiche e ambientali del territorio, interventi di rigenerazione del paesaggio urbano e il potenziamento delle aree ombreggiate e dei corridoi ecologici. Il verde urbano non è solo arredo, ma una vera e propria infrastruttura ambientale, capace di migliorare la qualità dell'aria, rafforzare la biodiversità e contribuire al benessere psicofisico delle persone.

14.2 Pinete vive e fruibili tutto l'anno

Le pinete costiere rappresentano un patrimonio naturale e identitario di valore inestimabile. L'obiettivo è trasformarle in **spazi vissuti e fruibili durante tutto l'arco dell'anno**, superando una visione esclusivamente stagionale.

Attraverso interventi di cura, manutenzione e prevenzione del rischio, verranno realizzati e integrati percorsi pedonali e ciclabili, aree attrezzate per lo sport all'aria aperta e percorsi vita dedicati al benessere e alla salute, con particolare attenzione alle pinete di **Lido di Volano e Lido di Spina**. Le pinete litoranee diventeranno così luoghi di incontro, movimento e socialità, accessibili a residenti e visitatori in ogni stagione.

14.3 Piantumazioni, tutela del territorio e lavoro verde

La strategia ambientale si fonda su tre obiettivi strettamente connessi tra loro. Il primo è la **tutela del territorio**, attraverso il contrasto al degrado e la protezione degli ecosistemi naturali, che costituiscono la base dell'equilibrio ambientale del Delta.

Il secondo obiettivo è garantire un **ambiente decoroso e curato**, investendo in interventi costanti di manutenzione, pulizia e gestione del verde pubblico. Un territorio ordinato e curato è non solo più sano, ma anche più sicuro e più attrattivo.

Il terzo obiettivo riguarda la **creazione di opportunità occupazionali**, attraverso cantieri verdi, manutenzione programmata, progetti di gestione e valorizzazione del patrimonio naturale. L'ambiente non è un costo, ma un investimento che genera lavoro, competenze, qualità urbana e valore economico.

14.4 Una città più verde, più sana, più nostra

Il nostro impegno è quello di costruire una **Comacchio che respira**, che protegge il proprio paesaggio e che mette la natura al centro delle politiche pubbliche come valore identitario e competitivo. Una città più verde è una città più sana, più accogliente e più resistente alle sfide climatiche e sociali del futuro.

Ambiente e verde pubblico non sono un capitolo tra gli altri di questo programma: **sono la base su cui costruire il futuro della nostra città**, un futuro in cui crescita e tutela della vita procedono insieme, nel rispetto di ciò che rende Comacchio davvero unica.

15. Lavori pubblici e sicurezza del territorio

I lavori pubblici non sono semplici opere infrastrutturali, ma strumenti fondamentali per migliorare la qualità della vita, la sicurezza e la capacità del territorio di affrontare le sfide future. La nostra azione amministrativa sarà orientata a interventi concreti, attesi da anni, accompagnati da una visione integrata che tenga insieme rigenerazione urbana, sicurezza idraulica e mobilità sostenibile.

15.1 Completamento di Viale Carducci / Querce – Lido degli Estensi

Viale Carducci rappresenta l'asse strategico del Lido degli Estensi: un luogo di incontro, passeggio, commercio e identità turistica. Oggi, tuttavia, questo viale risulta completato solo parzialmente, con criticità estetiche, funzionali e di mobilità che penalizzano residenti, operatori economici e visitatori.

La nostra amministrazione si impegna a **portare a termine un intervento atteso da anni**, restituendo al Lido degli Estensi un viale moderno, accogliente e pienamente valorizzato. Il completamento di Viale Carducci non è solo un'opera pubblica, ma un segnale concreto di attenzione verso uno dei cuori turistici e sociali del territorio.

Il completamento di Viale Carducci sarà inserito in una strategia più ampia di rigenerazione urbana. Gli interventi saranno orientati a uniformare l'intero viale attraverso l'uso di materiali, arredi urbani e soluzioni estetiche coerenti, migliorando l'immagine complessiva dello spazio pubblico.

Particolare attenzione sarà dedicata alla **mobilità pedonale e ciclabile**, per rendere il viale più sicuro e fruibile, e alla valorizzazione dell'area pinetale adiacente.

Un contesto urbano ordinato, moderno e di qualità favorisce anche l'attrattività commerciale fino al Porto Canale, rafforzando la competitività del Lido degli Estensi.

15.2 Sicurezza idraulica e gestione delle acque meteoriche

I cambiamenti climatici stanno modificando profondamente il regime delle precipitazioni, con piogge sempre più intense concentrate in brevi periodi. Questi eventi mettono sotto pressione reti fognarie e sistemi di raccolta delle acque piovane, spesso progettati per condizioni climatiche ormai superate, causando allagamenti, disagi e rischi per la sicurezza dei cittadini.

Per questo è necessario un **piano organico e strutturale** di sicurezza idraulica, capace di prevenire le criticità e di garantire un sistema moderno, efficiente e resiliente, in grado di affrontare eventi meteorologici sempre più estremi.

15.3 Manutenzione programmata delle caditoie e delle infrastrutture

In accordo con il gestore del servizio idrico integrato, l'amministrazione intende introdurre una **calendarizzazione certa e trasparente** della pulizia delle caditoie e dei pozzetti stradali. L'obiettivo è garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, prevenire ostruzioni e ristagni, ridurre il rischio di allagamenti e monitorare costantemente lo stato delle infrastrutture.

La manutenzione non dovrà più essere solo emergenziale, ma un'attività programmata, verificabile e continuativa, parte integrante della gestione ordinaria del territorio.

15.4 Completamento della sicurezza idraulica nei Lidi Sud

Così come avvenuto nei Lidi Nord, dove gli interventi realizzati hanno permesso di risolvere storici problemi di allagamento, l'amministrazione intende completare la **messa in sicurezza idraulica dei Lidi Sud**. L'obiettivo è eliminare definitivamente le criticità anche in questa parte del territorio, garantendo a residenti e turisti un ambiente sicuro e vivibile in ogni stagione.

15.5 Un territorio resiliente ai cambiamenti climatici

La strategia complessiva in materia di sicurezza idraulica si fonda su tre principi cardine: prevenzione, attraverso manutenzione costante e pianificazione; innovazione, mediante soluzioni idrauliche moderne e sostenibili; protezione, per tutelare cittadini, attività economiche e patrimonio urbano.

Vogliamo un territorio capace di affrontare le sfide del clima che cambia senza lasciare nessuna area in sofferenza.

15.6 Mobilità leggera e cicloturismo

La mobilità leggera rappresenta una componente essenziale della qualità urbana e dello sviluppo turistico di Comacchio. L'obiettivo è costruire una **rete sicura, continua e accessibile**, capace di migliorare la vita quotidiana dei residenti e di rafforzare il cicloturismo come motore economico.

La visione è quella di un territorio connesso, fruibile e sostenibile, dove spostarsi a piedi o in bicicletta sia una scelta naturale e sicura.

15.7 Manutenzione e nuovi itinerari ciclabili

Un elemento fondamentale sarà la **manutenzione costante della rete ciclo-pedonale**, comprendente lo sfalcio, la sistemazione dei fondi e la cura della cartellonistica, attraverso interventi ordinari e straordinari programmati.

Accanto alla manutenzione, saranno realizzati nuovi itinerari strategici, tra cui l'Anello delle Valli di Comacchio in collaborazione con il Parco e il Comune di Argenta, l'argine ciclabile Guarone–Marassetto,

l'anello di Valle Fattibello accessibile anche a famiglie e persone con disabilità, e i collegamenti Comacchio–San Giuseppe e Comacchio–Centro Commerciale–Porto Garibaldi. Percorsi oggi molto utilizzati ma spesso pericolosi diventeranno assi sicuri, continui e funzionali.

15.8 Servizi per il cicloturismo e intermodalità

Per rendere il cicloturismo un'esperienza completa e attrattiva, saranno sviluppati servizi dedicati come cartellonistica aggiornata, colonnine di manutenzione e ricarica per e-bike, aree di sosta e Bici-Grill, coinvolgendo attivamente gli operatori turistici in una rete integrata di accoglienza.

Fondamentale sarà anche il **collegamento sicuro con la Salina**, attraverso la realizzazione di un ponte ciclo-pedonale che elimini gli attuali accessi pericolosi e integri pienamente quest'area nella rete degli itinerari.

In prospettiva, la realizzazione della **Ciclovía dei 7 Lidi**, continua e uniforme dal Lido di Spina al Lido di Volano, supererà l'attuale frammentazione, rafforzando l'identità cicloturistica del territorio. A questo si accompagnerà lo sviluppo dell'intermodalità, favorendo l'accesso al territorio con la bici al seguito, attraverso servizi come il Bici-Bus e collaborazioni con Ferrara, Ravenna e il Parco del Delta.

15.9 Lavori pubblici come investimento sul futuro

Il programma sui lavori pubblici e sulla sicurezza del territorio guarda al futuro con realismo e responsabilità. Completare le opere attese, mettere in sicurezza il territorio e investire nella mobilità sostenibile significa migliorare la qualità della vita, proteggere cittadini e imprese e rendere Comacchio più resiliente, più accessibile e più competitiva.

La cura del territorio passa da un programma diffuso di manutenzione di strade e marciapiedi, pensato per migliorare sicurezza, accessibilità e qualità della vita in ogni area del Comune.

In parallelo, la riqualificazione del Porto di Porto Garibaldi diventa un intervento strategico per restituire centralità a uno spazio simbolo, rendendolo più funzionale, attrattivo e integrato con il tessuto urbano.

Un piano di acquisizioni mirato per tutti i Lidi apre la strada a nuovi assetti urbani e a un sistema di servizi più ordinato ed efficiente.

In questo processo di rigenerazione, interventi puntuali come la riqualificazione di Piazza Folegatti, via Menegazzi e via Mercanti a Comacchio, rappresentano esempi concreti di come lo spazio pubblico possa tornare a essere luogo di incontro, identità e vivibilità.

16. Rigenerazione del centro storico, nuovo hub urbano e di prossimità

La rigenerazione del centro storico rappresenta una sfida decisiva per il futuro della città.

La nostra proposta mira alla realizzazione di un **progetto organico e condiviso**, capace di trasformare il centro cittadino in un **nuovo hub urbano e di prossimità** a Lido degli Estensi, in coerenza con quanto previsto dalla **Legge Regionale 3 ottobre 2023 n. 12**.

Questo percorso si inserisce nel solco delle azioni già avviate dall'attuale amministrazione comunale, seppur con gravi ritardi che hanno comportato la perdita del primo filone di finanziamento regionale. L'obiettivo ora è recuperare il tempo perso e costruire una strategia pienamente integrata con l'offerta commerciale esistente, evitando sovrapposizioni e puntando invece sulla **collaborazione tra pubblico e privato**.

16.1 Un progetto condiviso per un centro vivo e competitivo attraverso gli “incubatori commerciali”

Il progetto di rigenerazione non intende sostituirsi alle iniziative degli operatori locali, ma **costruire insieme un nuovo modello di sviluppo**, capace di coinvolgere l'intera comunità. Il centro storico deve tornare a essere il **cuore economico, sociale e culturale della città**, uno spazio vivo e dinamico, capace di generare valore durante tutto l'arco dell'anno.

Gli **incubatori commerciali** diventano un nuovo motore di sviluppo economico e di rigenerazione urbana, capaci di trasformare spazi sfitti in luoghi di opportunità. Il Comune assume un ruolo di regia, prendendo in

affitto gli immobili inutilizzati, applicando una tassazione agevolata e definendo con chiarezza le tipologie di attività da insediare.

Attraverso bandi pubblici, questi spazi vengono affidati per una durata minima di cinque anni, offrendo stabilità alle imprese emergenti e favorendo investimenti di qualità. Nasce così un ecosistema che sostiene l'imprenditoria locale, ridà vita ai centri urbani e crea nuove occasioni di lavoro e innovazione.

16.2 Identità, commercio di qualità e nuove opportunità per i giovani

Alla base del progetto vi è il riconoscimento dell'**identità del centro storico** come elemento distintivo. Saranno promosse iniziative commerciali integrate, orientate alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e delle maestranze artigianali, favorendo un'offerta autentica e coerente con la vocazione del territorio.

Parallelamente, si intende incentivare economicamente l'apertura di **nuove attività di qualità**, attraverso forme di detassazione e contributi mirati, con particolare attenzione alle giovani generazioni e a chi adotta pratiche sostenibili, in coerenza con il riconoscimento **MAB UNESCO**. A completamento di questo quadro, sarà definito un **calendario di eventi per tutte le stagioni** e una programmazione culturale dedicata, in grado di animare il centro e rafforzarne l'attrattività.

16.3 Cultura dell'acqua e navigazione tradizionale

All'interno di questa visione, un ruolo fondamentale è svolto dalla **cultura dell'acqua**, elemento identitario per Comacchio. Proponiamo la ripresa della **navigazione turistica-tradizionale** nei canali cittadini, utilizzando imbarcazioni tipiche e sviluppando un progetto di riscoperta delle tradizioni legate alla costruzione e alla conduzione delle barche.

Si tratta di un percorso culturale ed educativo, pensato per **tramandare alle nuove generazioni** il patrimonio immateriale della città e offrire ai visitatori un'esperienza autentica e immersiva, capace di raccontare la storia e l'anima di Comacchio, partendo dalla Vecchia Pescheria come momento testimoniale, ridando nuovo lustro e vita ad uno spazio storico della Città.

16.4 Segnaletica "bilingue" e identità digitale della città

Per rafforzare ulteriormente l'identità culturale del centro storico, si propone l'introduzione progressiva di una **segnaletica bilingue**, in italiano e in dialetto comacchiese, affiancando alle denominazioni ufficiali quelle tradizionali dei luoghi.

Questa scelta, già adottata con successo in altri territori, permette di valorizzare le radici locali e offrire ai visitatori un'esperienza più consapevole. L'integrazione con **QR code e supporti digitali** consentirà di accedere a contenuti multimediali come racconti storici, approfondimenti e contributi audio. Il centro storico diventerà così non solo uno spazio da osservare, ma un luogo da comprendere, vivere e raccontare, contribuendo alla costruzione di una vera **identità digitale della città**, capace di coniugare tradizione e innovazione.

16.5 Un centro storico vissuto: residenza, servizi e inclusione

La rigenerazione del centro storico non può limitarsi al turismo e al commercio. È fondamentale che torni a essere uno **spazio vissuto**, abitato da famiglie e persone di tutte le età. Per questo saranno previsti **incentivi economici alla residenza**, favorendo il ritorno dell'abitare stabile nel centro cittadino.

Allo stesso tempo, il centro dovrà offrire **servizi a misura di persona**, in particolare per la popolazione anziana, contrastando il progressivo svuotamento degli spazi e rafforzando la dimensione di prossimità e inclusione sociale.

16.6 Cura della città e decoro urbano

Un contesto delicato e di grande valore come il centro storico merita una particolare attenzione alla **cura quotidiana della città**. Saranno rafforzati gli interventi di manutenzione dei ponti storici e dei palazzi, la

pulizia urbana – affrontando in modo strutturale criticità come il guano dei piccioni – e la manutenzione delle sponde dei canali.

Rientrano in questa visione anche una migliore organizzazione degli spazi della vita quotidiana, come la regolamentazione della sosta dei camper in aree sensibili, e una maggiore attenzione al verde pubblico. Il decoro non è un aspetto secondario, ma una componente essenziale della qualità urbana e dell'immagine della città.

16.7 Una visione di città che guarda al futuro

La rigenerazione del centro storico e la creazione di un nuovo hub urbano rappresentano una **scelta di visione**: valorizzare la storia, sostenere le imprese locali, curare l'ambiente e migliorare la qualità della vita. Una città che investe nel proprio cuore urbano si distingue per **qualità, sostenibilità e capacità di attrazione**, diventando più forte, più viva e più riconoscibile.

17. Cultura, musei e archeologia: un progetto strategico per valorizzare l'identità di Comacchio

La cultura rappresenta uno dei pilastri fondamentali della nostra visione di governo. Valorizzare la storia e il patrimonio di Comacchio significa rafforzare l'identità collettiva della comunità, ma anche creare nuove opportunità di sviluppo turistico e culturale, con particolare attenzione alla **destagionalizzazione** e alla costruzione di flussi di visitatori legati alla conoscenza, alla memoria e alla qualità dell'offerta.

I palazzi storici e gli edifici di proprietà comunale devono tornare a essere **luoghi vivi**, capaci di raccontare le vicende che hanno attraversato Comacchio nei secoli e di ospitare attività culturali, educative e sociali. L'obiettivo è costruire un sistema culturale integrato, capace di dialogare con il territorio, la scuola, il turismo e le istituzioni scientifiche.

17.1 Il Museo della Resistenza Comacchiese - Museo del Risorgimento e delle Giornate Garibaldine

La Resistenza rappresenta una pagina fondamentale della storia locale e nazionale, per questo intendiamo istituire un **Museo della Resistenza Comacchiese**, uno spazio dedicato alla memoria delle donne e degli uomini che si opposero ai totalitarismi e agli orrori della guerra.

Sarà un luogo di testimonianza e formazione civica, in cui troveranno spazio documenti, fotografie, reperti storici, testimonianze orali e contenuti multimediali con contenuti espositivi previsti anche nell'Ex Scuderia sita nel Parco della Resistenza, dopo che le stesse saranno recuperate con il coinvolgimento della Provincia di Ferrara.

Particolare attenzione sarà dedicata ai **percorsi didattici per le scuole** e alle iniziative annuali legate ai temi della memoria, della pace e dei diritti.

Il progetto si integrerà poi anche con la valorizzazione dei **fortini e dei bunker** ancora presenti sul territorio, attraverso un percorso storico e culturale che colleghi i luoghi della Resistenza, rendendo la memoria parte integrante del paesaggio e dell'esperienza di visita.

Comacchio ha avuto un ruolo cruciale nelle vicende risorgimentali e nella trafila di Giuseppe Garibaldi. Proponiamo la creazione di un **Museo del Risorgimento e delle Giornate Garibaldine**, dedicato in particolare allo sbarco del 3 agosto e al contributo dei comacchiesi alla causa nazionale.

Il museo sarà pensato come uno spazio narrativo e immersivo e accanto all'allestimento museale tradizionale, il progetto prevede la valorizzazione dei luoghi simbolo — come il Capanno Garibaldi e la cella di Ugo Bassi —, la realizzazione di un **percorso ciclabile delle tappe della trafila** e l'utilizzo di pannelli informativi, QR code e supporti digitali.

La rievocazione storica annuale dello sbarco del 3 agosto sarà ulteriormente potenziata, diventando un evento culturale e turistico di rilievo nazionale, capace di richiamare pubblico e studiosi da tutta Italia.

Entrambi i Musei saranno realizzati in un unico Palazzo della Città, come ad esempio “Casa Mema” o in altro Palazzo di medesimo valore storico culturale.

17.2 Il Museo della Marineria di Porto Garibaldi

Le ex scuole elementari dismesse di Porto Garibaldi rappresentano un patrimonio pubblico da recuperare e restituire alla comunità. La proposta è quella di trasformarle in un **Museo della Marineria**, dedicato alla storia del borgo marinaro e alle sue tradizioni.

Il museo ospiterà imbarcazioni storiche, attrezzature e strumenti di pesca, ricostruzioni multimediali della vita dei pescatori e spazi per laboratori didattici e attività in collaborazione con le associazioni locali. Sarà inoltre realizzato un centro di documentazione dedicato alla storia del porto e della marineria di Porto Garibaldi, rafforzando il legame tra cultura del mare, identità locale e sviluppo turistico.

17.3 Archeologia: ricerca, scavi e nuove scoperte

Comacchio possiede un patrimonio archeologico unico, ancora in parte inesplorato. Intendiamo promuovere un nuovo ciclo di **campagne di scavo archeologico**, in collaborazione con università e soprintendenze, per riportare alla luce e rendere fruibili reperti di straordinario valore storico e scientifico.

Un obiettivo prioritario sarà il **recupero di una nuova nave romana**, oggi conservata nell’area delle Valli di Comacchio e segnalata nelle mappe archeologiche. Questo reperto potrà diventare un ulteriore elemento distintivo dell’offerta museale e culturale del territorio, rafforzando il ruolo di Comacchio come centro di eccellenza archeologica.

17.4 Sinergie istituzionali per un sistema culturale integrato

Per dare solidità e continuità a questo progetto culturale è indispensabile attivare un dialogo costante con tutte le istituzioni coinvolte: Soprintendenze, Università, Regione Emilia-Romagna, Ministero della Cultura, Arcidiocesi di Ferrara–Comacchio e il mondo associativo locale.

Il ruolo dell’amministrazione comunale sarà quello di **coordinare queste energie** in un progetto unitario, capace di evitare frammentazioni e di valorizzare al meglio il patrimonio storico, archeologico e religioso.

17.5 La valorizzazione dello scafo della nave romana

Lo scafo della nave romana custodito a Palazzo Bellini rappresenta uno dei reperti più preziosi dell’archeologia comacchiese. L’amministrazione si impegnerà ad attivare un tavolo tecnico con Soprintendenza, Università e Ministero della Cultura per definire un progetto museografico moderno, scientificamente rigoroso e accessibile.

L’obiettivo è rendere lo spazio espositivo adeguatamente attrezzato e garantire la piena fruibilità del reperto attraverso percorsi didattici, multimediali e interattivi, trasformando lo scafo in un **attrattore culturale di rilevanza nazionale**.

17.6 Il Museo Diocesano e il patrimonio religioso

Il patrimonio religioso di Comacchio è vasto, prezioso e spesso poco conosciuto. Per questo intendiamo avviare una collaborazione strutturata con l’**Arcidiocesi di Ferrara–Comacchio** per la progettazione e la realizzazione del **Museo Diocesano**, dedicato all’arte sacra e alla storia ecclesiastica locale.

Il museo permetterà di valorizzare opere, arredi liturgici, documenti e testimonianze conservati nelle parrocchie e negli archivi, integrandosi in un itinerario culturale più ampio che includa il Duomo, i monasteri, le chiese storiche e i luoghi della spiritualità comacchiese. L’obiettivo è creare un polo culturale capace di dialogare con il sistema museale cittadino e con le reti regionali e nazionali.

17.7 Cultura come leva di sviluppo e identità

La strategia su cultura, musei e archeologia non è solo un intervento di conservazione, ma una **scelta di futuro**. Investire nella cultura significa rafforzare l'identità della comunità, educare le nuove generazioni, attrarre un turismo attento e consapevole e costruire un sistema di sviluppo sostenibile e duraturo.

Comacchio deve diventare una città che racconta la propria storia con orgoglio, competenza e visione, trasformando il proprio patrimonio culturale in una risorsa viva, condivisa e capace di generare valore per tutto il territorio.

18. LA CITTADELLA DELLO SPORT UN POLO DI COMUNITÀ, BENESSERE E OPPORTUNITÀ

Lo sport è da sempre uno dei motori più potenti di coesione sociale. È il luogo in cui si impara a vincere insieme, ma anche a rialzarsi dopo una sconfitta, condividendo fatica, rispetto e collaborazione. Attorno allo sport nascono comunità vive, relazioni autentiche e percorsi educativi che accompagnano le persone in ogni fase della loro vita.

È da questa consapevolezza che prende forma la visione della Cittadella dello Sport: non solo un insieme di impianti, ma uno spazio capace di unire pratica sportiva, socialità e opportunità. Un'area moderna, riconoscibile, interamente dedicata allo sport e al benessere, pensata per diventare un punto di riferimento per la città e per il territorio. Potenziare la Cittadella dello Sport significa ampliare l'offerta delle discipline presenti, creare nuove possibilità per associazioni, famiglie e imprese, e rafforzare il ruolo dello sport come motore di sviluppo sociale ed economico.

18.1 Una nuova palestra per più discipline sportive

Il primo passo concreto di questo percorso sarà la realizzazione di una nuova palestra polifunzionale. Una struttura versatile e funzionale, in grado di ospitare attività come danza, pugilato, pallavolo, basket e molte altre discipline. Uno spazio aperto a tutte le età, progettato non solo per l'allenamento e la competizione, ma anche per favorire la nascita di iniziative imprenditoriali legate allo sport, al benessere e alla formazione. Un progetto che potrà essere sostenuto attraverso strumenti di finanziamento dedicati, come il Fondo Nazionale per l'Impiantistica Sportiva, il programma Sport Missione Comune dell'Istituto per il Credito Sportivo, e altri fondi che si renderanno disponibili.

Parallelamente daremo corso ad una revisione degli spazi degli edifici esistenti per ricavarne la sede delle associazioni sportive.

Sarà attivato un trasporto pubblico dedicato, attraverso il potenziamento del ruolo del Comune, per consentire alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi, di raggiungere agevolmente la Cittadella dello Sport in totale sicurezza.

18.2 La cittadella dello sport come luogo di eventi sportivi e riconoscibile

La Cittadella dello Sport si affermerà come un luogo capace di promuovere lo sport a 360 gradi, valorizzando tanto le discipline individuali quanto quelle di squadra. Un polo vivo e dinamico, pensato per ospitare eventi, tornei e manifestazioni, in grado di attrarre sportivi e visitatori non solo dal territorio nazionale, ma anche da quello europeo. Uno spazio integrato nel tessuto sociale, che genera movimento, partecipazione e senso di appartenenza.

Parallelamente, verrà avviata una progettazione architettonica e paesaggistica dell'intera area, con l'obiettivo di creare uno spazio urbano riconoscibile e accogliente, dotato di arredi, percorsi tematici e una cartellonistica dedicata. Questo percorso sarà arricchito da un concorso di idee per intitolare la Cittadella dello Sport a una figura di rilievo del territorio, rafforzando il legame tra memoria, identità e futuro condiviso.

18.3 Non solo cittadella dello sport ma anche valorizzazione degli sport acquatici

Una città che nasce e si sviluppa sull'acqua non può trascurare il potenziale degli sport acquatici che da essa derivano. L'acqua rappresenta infatti una risorsa strutturale per lo sviluppo sportivo, turistico ed economico del territorio. Per questo motivo sarà riservata un'attenzione specifica agli sport acquatici, già fortemente praticati e radicati nella realtà locale, come la canoa, il kitesurf, il sup e la vela.

Queste discipline sfruttano in modo coerente le caratteristiche naturali del territorio e consentono di valorizzare spazi già esistenti, trasformandoli in luoghi di attività, aggregazione e formazione sportiva. Gli sport acquatici offrono opportunità concrete sia per la pratica dilettantistica e agonistica, sia per la crescita di scuole, associazioni e operatori specializzati.

L'investimento in questo settore rappresenta anche un importante strumento di sviluppo turistico. Le attività legate al mare attirano visitatori durante gran parte dell'anno, favorendo la destagionalizzazione dei flussi e ampliando l'offerta turistica con proposte sportive, eventi e competizioni. Questo genera ricadute positive sull'economia locale, creando nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali legate allo sport, all'accoglienza e ai servizi.

Gli sport acquatici diventano così un elemento strategico di integrazione tra sport, ambiente e turismo, contribuendo a rafforzare l'identità della città di mare e a costruire un modello di crescita sostenibile, fondato sulla valorizzazione delle risorse naturali e sulla qualità delle attività proposte.

La Cittadella dello Sport sarà la casa degli sportivi, ma soprattutto diventerà un nuovo cuore pulsante della città: un luogo che unisce, ispira e accompagna la crescita di Comacchio, costruendo benessere, comunità e futuro.

19. Conclusioni

Una visione di futuro per Comacchio

Il programma qui presentato nasce da una convinzione chiara: il futuro di Comacchio si costruisce solo tenendo insieme **persone, territorio e sviluppo** in una visione di lunga durata, almeno decennale.

Ogni azione proposta non è un intervento isolato, ma parte di una visione complessiva che mette al centro la qualità della vita, la tutela della persona e dell'ambiente, il lavoro e l'identità profonda della nostra comunità.

Abbiamo scelto di partire dai bisogni reali dei cittadini, ascoltando il territorio e valorizzandone le risorse, per costruire un modello di governo fondato sulla **responsabilità, sulla partecipazione e sulla collaborazione** tra istituzioni, imprese, associazioni e cittadini. Un metodo che supera l'assistenzialismo e punta alla co-progettazione, alla prossimità e alla cura dei beni comuni.

La nostra idea di welfare è una **welfare community**, capace di sostenere le fragilità, accompagnare le famiglie, valorizzare gli anziani e offrire opportunità concrete ai giovani. Una comunità in cui nessuno resta indietro e in cui il benessere non è solo economico, ma anche relazionale, ambientale e culturale.

Investire in **istruzione, formazione e cultura** significa investire nel futuro. Scuola, università, musei, archeologia e patrimonio storico non sono costi, ma leve fondamentali per creare competenze, attrattività e sviluppo duraturo. Allo stesso modo, la rigenerazione del centro storico e degli spazi urbani rappresenta una scelta strategica per restituire centralità ai luoghi dell'incontro, del commercio e della vita quotidiana.

Comacchio è terra d'acqua, di valli, di mare, di pesca e di agricoltura. L'**economia blu**, la portualità, l'agricoltura e la valorizzazione delle filiere locali sono al centro di una strategia che punta a creare **lavoro stabile**, valore aggiunto e nuove opportunità, nel pieno rispetto dell'ambiente e degli equilibri naturali. che raccontano un turismo esperienziale rivolto ad un target internazionale.

La tutela del paesaggio, il verde pubblico, la sicurezza idraulica e la mobilità sostenibile non sono temi settoriali, ma scelte decisive per affrontare i cambiamenti climatici e rendere il territorio più sicuro, resiliente e vivibile. Allo stesso modo, sicurezza urbana, sanità territoriale e accessibilità sono condizioni essenziali per una comunità accogliente, soprattutto in un territorio a forte vocazione turistica.

Il turismo che immaginiamo non è consumo veloce, ma **racconto, identità e qualità**. Un turismo che unisce costa e città, che vive tutto l'anno, che valorizza ambiente, cultura, enogastronomia e tradizioni, facendo di Comacchio la vera Capitale del Delta del Po, un turismo esperienziale rivolto ad un target internazionale.

Questa visione richiede una guida capace, competente e determinata. Una guida che sappia trasformare le idee in progetti, i progetti in azioni concrete e le risorse in risultati misurabili. Amministrare significa scegliere, assumersi responsabilità e lavorare con serietà, trasparenza e passione.

Comacchio ha tutte le carte in regola per essere una **città più giusta, più forte, più attrattiva e più unita**. Questo programma è un patto con la comunità: un impegno a governare con ascolto, concretezza e visione, per costruire insieme un futuro sostenibile, inclusivo e all'altezza della nostra storia.

Walter Cavalieri Foschini